INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ragione di centesimi 25 per linea
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 20 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (in unione postale) 32 — 20 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Lettera telegrafica da Roma

**Crispi di ritorno — I baci-bauncchi — Correnti. Pubblica istruzione.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 8,35 pom. — Si assicura che l'on. Crispi sarà di ritorno a Roma domenica o lunedì. Il *Fanfulla* dice di avere di fonte attendibile che nel colloquio di Friedrichsruh si escluse l'idea di una conferenza fra le Potenze per risolvere la questione di Bulgaria. Pare che l'esito della conferenza di Berlino abbia reso la diplomazia molto scettica per riguardo alle conferenze e alla loro influenza sull'indirizzo politico dell'Europa. Inoltre si smentiscono le voci che le Potenze intendano far passi collettivi per indurre la Francia al disarmo. Telegrammi da Berlino alla *Tribuna* riaffermano che il colloquio di Friedrichsruh ha avuto lo scopo di rintuzzare l'atteggiamento ostile della Francia contro l'Italia. Intanto si crede che il principe di Bismarck coglierà un'occasione per dichiarare che la triplice alleanza non permetterà che si turbi l'equilibrio sul Mediterraneo.

— Il ministro Bertolè-Viale sottoporrà quanto prima alla firma reale il decreto pel riordinamento del Corpo dei basci-buzuccki. Ogni *bouluk* di venticinque uomini avrà un sergente o due caporali dell'esercito regolare. A ogni due *bouluk* vi sarà un tenente. Tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e caporali saranno provvisti di un mulo.

— Cesare Correnti è partito da Vallombrosa per recarsi a Meina, sul Lago Maggiore. Egli è migliorato in salute.

— L'on. Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, ha firmato il nuovo regolamento delle scuole italiane all'estero conforme alle conclusioni della Commissione incaricata dello studio della questione. — Agli esami datisi nel Collegio militare di Roma per l'ammessione all'Accademia militare di Torino il figlio del conte Di Robilant è riuscito il primo, ottenendo diciotto ventesimi in tutte le materie.

Con recente decreto il prof. Pagliani, direttore generale di sanità, è nominato professore di ingegneria sanitaria e direttore delle scuole di perfezionamento di igiene pubblica istituite d'accordo coi Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione.

**L'incidente di Castel Bolognese. Gli incidenti di frontiera.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 9,10 pom. — La *Tribuna* dà la seguente versione dello incidente di Castel Bolognese. La sera del 19 corr. a Castel Bolognese tre soldati del Distretto di Livorno appartenenti a scritti al 65° fanteria per le grandi manovre furono visti uscire da un caffè, dal quale erano udite emettere grida sediziose. Incontrati da due ufficiali, uno di essi fuggì; gli altri due alle interrogazioni loro rivolte dai superiori risposero con parole insolenti.

In seguito a ciò vennero tutti tre arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria militare. Sopra uno di essi venne trovato un programma a stampa delle manovre, sul margine del quale erano scritte alcune parole sediziose. Quindi si nota che i giornali esagerarono attribuendo all'incidente un grave significato di macchinazione antimilitarista.

— La *Riforma* dice che il recente incidente della sottrazione di zaini a soldati italiani sulla frontiera francese è insignificante.

**I radicali a Ravenna — Goblet e Ressmann — Italiani e tedeschi a Zanzibar — Atchinoff o gli abissini — La nuova campagna d'Africa — Varie.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 7,50 ant. — Scrivono da Forlì al *Messaggero*:

« Il giorno dell'arrivo dei Reali sessanta Associazioni radicali e socialiste si raduneranno a Ravenna presso la tomba di Dante, donde muoveranno per andare ad appender corone al busto di Mazzini; quindi si recheranno al cimitero per commemorare il testè defunto conte Lodovico Marini. Il corteo passerà per altre strade per non incontrare il corteo dei Reali ed evitare disordini. »

— Telegrafano da Parigi alla *Riforma* che nel ricevimento del Corpo diplomatico al Quai d'Orsay (Ministero degli esteri) si è visto il ministro Goblet intrattenere con affabilità il cav. Ressmann, primo segretario e attualmente reggente l'Ambasciata italiana a Parigi. La cosa, naturalmente, fu notata come significativa che le relazioni fra Italia e Francia, non ostante gli attriti della Stampa e le vertenze della diplomazia, non sono sì tese come taluno vorrebbe far credere.

— Era corsa la voce che la Società africana d'esplorazione commerciale tedesca avesse fatto acquisto di molte località sulla costa dello Zanzibar in modo da rendere inutile l'occupazione di un punto sulla medesima costa da parte degli italiani. Questa notizia viene ora smentita. La Società tedesca non ha acquistato, o ciò in virtù di una vecchia convenzione con quel sultanato, un sol punto della costa. La relazione del capitano Cecchi sulla nostra vertenza colo Zanzibar non è ancora giunta. Si crede che in essa il Cecchi farà menzione anche di codesto acquisto della Società tedesca.

— Da Pietroburgo continuano a mandar notizie circa l'Atchinoff, il noto cosacco consigliere del negus, e i preti abissini recatisi a Kieff per la celebrazione del IX centenario del cristianesimo in Russia. Quella missione abissina non ha avuto alcuna importanza e non è stata ricevuta dal Governo russo. L'Atchinoff si dispone ora a far ritorno in Africa insieme coi preti abissini onde accompagnare il negus nella guerra contro il Mahdi.

— Il *Don Chisciotte* ridde nell'affermare che alla Plata si sta organizzando una nuova spedizione in Africa. Anzi questo giornale dà alcuni particolari circa tale organizzazione, annunziando che si farebbe un arruolamento di volontari su larga scala. Sarebbero anche presi i contratti pei trasporti colla Società di navigazione generale italiana. Sebbene il giornale che li dà soggiunga di non temere smentite, tali notizie sono poco attendibili. In ogni modo *l'Italie* non crede che il Governo abbia preso a questo riguardo deliberazioni definitive, perchè non può ammettere che esso voglia impegnare il paese in una nuova azione militare senza che il Parlamento prima esamini la questione e, se trovi opportuno, voti i fondi. Dalla sua parte la *Tribuna* domanda che codesta questione africana sia messa una buona volta sopra un terreno pratico e risolta.

— La Commissione per la riforma delle Opere pie ha terminato la prima parte de' suoi lavori, rivolgendosi ai sindaci perchè mandino informazioni sul modo di erogazione dei fondi inscritti per la beneficenza

— Il *Bollettino Militare*, che conterrà le promozioni autunnali, verrà pubblicato nel prossimo mese di ottobre.

— Telegrafano da Livorno che il giorno 30 corr. avrà luogo nel cantiere degli Orlando il varo dell'*Ettore Fieramosca*.

**Rivolta di contadini rumeni.**

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Quaranta contadini rumeni del Comune di Bombast da incorporarsi nell'Ungheria fanno resistenza alla Commissione per la delimitazione ungherese-rumena. Il delegato rumeno promise assistenza armata se i contadini non cedono alla persuasione amichevole.

**Il re di Portogallo.**

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Il re di Portogallo è partito per Monaco di Baviera donde si recherà a Gotha, ove troverà la regina ed il principe Alfonso.

**Le gite alpine della Regina Margherita.**

PRÉ SAINT-DIDIER (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 1 pom. — La Regina, niente scoraggiata per l'incidente avvenutole sul Colle del Gigante, ove dovette passare la notte causa una forte tormenta, continua nelle sue gite alpinistiche, da cui ricava vigoria e floridezza di salute.

Stamane la Regina da Courmayeur si avviò nuovamente verso il Monte Bianco ed intraprese l'ascensione del Pian delle Vigne, che si trova precisamente di fronte al ghiacciaio della Brenva. Erano colla Regina i suoi soliti compagni di escursione la marchesa di Villamarina, la principessa Strongoli ed il conte di Collegno. Costeggiato il monte Chetif, la comitiva reale superò la stretta gola che forma la Dora in quel punto e quindi compì facilmente l'ascensione. Sul piano si trova il poetico santuario di Berrier, detto anche di Nôtre Dame de la Guérison.

La Regina visitò il Santuario, ossequiata dai pochi Padri che colà abitano, e vi volle udire la messa.

Il prete celebrante vestì per la circostanza in pompa magna ed ebbe cura di porre una pianeta coll'arma di Savoia. Lungo il percorso della gita e durante la sua permanenza sul Pian delle Vigne, ove si godo una stupenda vista dei ghiacciai, la Regina fu costantemente fatta segno a commoventi dimostrazioni di stima e devozione da parte di quegli alpigiani.

PRÉ SAINT-DIDIER (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 7,55 pom. — La Regina decise di fare domattina, tempo permettendolo, una gita al Piccolo San Bernardo.

**Organizzazione delle truppe alpine in Francia.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 2,15 pom. — Parecchi giornali avevano asserito che le truppe alpine sarebbero state poste sotto il comando speciale d'un ufficiale generale; la notizia è inesatta.

I battaglioni dei cacciatori alpini, che sono organizzati a gruppi aventi ciascuno una determinata zona d'azione, non saranno punto riuniti sotto un solo comando. È probabile soltanto che l'ispezione dei gruppi sia affidata ad un generale.

Da ciò ben appare come la Francia, che copiò da noi l'istituzione delle truppe alpine, si attenga alla primitiva nostra organizzazione di questo a *battaglioni autonomi* anzichè seguire il nostro successivo esempio di *reggimentarli* al pari di quella la fanteria.

**Un'esplosione a Parigi.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 3,30 pom. — Oggi in piazza Voltaire è scoppiata una scatola di latta piena di varie materie esplodenti. Nessuna vittima.

**Un generale francese in Tunisia chiamato a Parigi.**

TUNISI (per la via di Cagliari) (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 1,25 pom. — Il generale comandante la brigata francese d'occupazione di Tunisia venne chiamato d'urgenza a Parigi. Egli è partito ieri l'altro per Marsiglia e Parigi. Quest'improvvisa chiamata del generale francese *ad audiendum verbum*, mentre già Massicault, residente generale della Tunisia, si trova a Parigi, desta non pochi commenti, poichè si crede che si ricolleghi colla questione della Tripolitania.

**Il Congresso per la navigazione interna in Germania.**

FRANCOFORTE SUL MENO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Il Congresso per la navigazione interna, constatando i progressi compiuti, emise il voto che si persoveri sulla via di miglioramento. Istituì poscia una Commissione incaricata di organizzare il servizio di statistica per la navigazione interna. Il delegato italiano Bompiani fu eletto a membro della Commissione.

**Lo tsar manda il suo ritratto ad Erberto Bismarck.**

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Secondo la *National Zeitung* lo tsar avrebbe mandato il suo ritratto ad Erberto Bismarck.

**Una collisione a San Francisco 34 — annegati.**

SAN FRANCISCO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Avvenne una collisione presso il porto fra il vapore *Oceanic*, proveniente da Hong-Kong, ed il vapore *City of Chester*, che fa il servizio della costa. Quest'ultimo fu tagliato in due parti; trentaquattro annegati

**Da Massaua.**

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Abderrahman è giunto ad Asab dall'Aussa. — Dopo la crociera a Tokkai, il *Provana* andò a Suakin, ove ebbe amichevolissima accoglienza. — Continuano fra gli ufficiali le domande per essere assegnati agli irregolari.

**Gli Abissini in Russia.**

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Il *Journal de St-Petersbourg* smentisce la notizia di fonte berlinese che la Missione dell'Abissinia sia stata ricevuta da Giers e che abbia offerto di cedere un'isola del Mar Rosso alla Russia.

**Il re d'Baviera.**

AJA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Lo stato del re è alquanto meno soddisfacente. Il medico di Corte andò a dimorare presso il Re.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il Re è sensibilmente migliorato.

**Dall'Afganistan.**

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Ishak Kan, governatore generale del Turkestan afgano, declinò recentemente l'invito di venire a Cabul. Credesi che assuma un'attitudine ribelle. Le ultime notizie dicono che parte delle truppe della regione amministrata da Ishak si rivolse contro Herat a favore dell'emiro. La guarnigione di Maimena avrebbe deposto il governatore che Ishak nominò e chiese al Governo di Herat qualcuno per surrogarlo. Si inviò il fratello dell'emiro, comandante in capo a Herat. Non si segnala alcun scontro. Credesi generalmente che l'autorità dell'emiro è solidamente stabilita; Ishak non potrà rovesciarla.

**I briganti in Bulgaria.**

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Una banda di otto macedoni tentò commettere atti di brigantaggio nella pianura di Sofia, ma fallì completamente; sei furono presi, due sono attivamente inseguiti. La banda che catturò Kavastojanoff sulla frontiera turca passò in Macedonia.

**Lo sciopero di Savona.**

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 7,45 pom. — Lo sciopero degli operai della fabbrica Tardy e Benech va aggravandosi sempre più. Nell'odierna adunanza al Politeama, la Commissione operaia notificò agli scioperanti il rifiuto dei proprietari alla richiesta d'aumentare il numero degli operai addetti ai cilindri ed ai forni, e di sottoscrivere l'atto con cui si prometteva un aumento di tariffe. La Commissione propose pertanto che continuassero lo sciopero i soli operai addetti ai cilindri ed ai forni, consigliando gli altri, unitisi agli scioperanti per spirito di solidarietà, di riprendere il lavoro. Nonostante questa proposta della Commissione, e benchè alcuno abbia fatto notare in quali tristi condizioni verserebbero gli operai, qualora l'odierna situazione avesse a prolungarsi, pure l'assemblea degli operai deliberò di mantenere lo sciopero generale e di formare una nuova Commissione composta dei rappresentanti di tutti i riparti dello stabilimento per continuare le pratiche coi proprietari ed ottenere soddisfazione alle richieste degli scioperanti.

Siffatta determinazione, la quale prolunga indefinitivamente lo sciopero, cagiona pur troppo timori di spiacevoli complicazioni.

**Gli imperiali del Brasile.**

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — L'imperatore e l'imperatrice col principe Don Pedro sono giunti iermattina ed entrarono al tocco nel castello di San Cristoforo fra le pubbliche manifestazioni di gioia. L'imperatore è in buona salute.

**Il Re e i veterani di Ravenna.**

RAVENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Un dispaccio del ministro della Real Casa al prefetto, in risposta ai veterani che chiedevano di fare la guardia d'onore al Re, ringrazia i veterani dispensandoli dalla guardia, il Re ritenendosi abbastanza guardato da tutto il popolo, in cui ha pienissima fede.

## La controreplica di Goblet.

**I nuovi armamenti di Tolone e gli operai italiani.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 7,55 pom. — Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del presidente Carnot. Il ministro degli esteri, Goblet, lesse ai colleghi la Nota che invierà al Governo italiano in replica alla Nota di Crispi sulla questione di Massaua. Il Consiglio approvò la Nota di Goblet, la quale sarà pubblicata soltanto allora che tutte le Potenze ne avranno accusato ricevuta.

Goblet ripartirà probabilmente stasera per raggiungere a Villers la sua famiglia e farà settimanalmente ritorno a Parigi per i ricevimenti diplomatici del mercoledì ed i Consigli dei ministri del giovedì.

— La nuova Nota di Goblet circa la questione di Massaua è concepita in termini concilianti. In questa Nota, il presidente del Consiglio francese afferma che la Repubblica desiderava risolvere la questione in modo amichevole, e che fu l'ostilità di Crispi quello che portò la controversia dinnanzi al giudizio delle Potenze.

— Il ministro della marina, Krantz, è partito per Tolone, dove, come vi telegrafai, si sta provvedendo allo immediato armamento di otto corazzate della categoria di riserva. Si dice però che si tratti semplicemente di una esperienza di mobilitazione, di cui si aveva avuto notizia preventiva già parecchi giorni or sono. Coteste corazzate parteciperanno colla squadra di evoluzione agli esercizi per dieci giorni. Indi rientreranno in riserva. A proposito di questi lavori straordinari e urgenti del porto di Tolone vi posso assicurare che gli operai italiani di quell'arsenale, che erano stati licenziati, sono stati ora tutti riconfermati.

## Principio delle grandi manovre.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 10,35 pom. — Oggi ebbero principio le fazioni del Corpo d'esercito del Sud ed i segni speciali di ricognizione.

Ecco il programma delle manovre dei due Corpi d'esercito che si trovano di fronte:

29 *agosto:* Ricognizione fra Rimini e Cesena.
30 *agosto:* Fazione fra Marecchia e Fiumicino.
31 *agosto:* Fazione fra Fiumicino e Savio.
1° *settembre:* Riposo.
2 *settembre:* Fazione fra Savio e Ronco.
3 *settembre:* Concentramento per la grande rivista che avrà luogo il giorno 4 alle larghe di Montecchio. (*Vedi anche in seconda pagina*)

Ci scrivono da Castel Bolognese in data 23 agosto:

« Nel primo periodo delle grandi manovre i due Corpi di due Divisioni ciascuno più la Divisione supplettiva, muovendo l'uno da Imola e l'altro da Pesaro, verranno ad incontrarsi poi negli ultimi giorni fra Cesena e Forlì, nei pressi di Forlimpopoli, dove avrà luogo nel campo di Capocolle la grande rivista in presenza del Re e della Regina.

« Intanto i due Corpi, pur avanzando l'uno contro l'altro, eseguiscono ciascuno nella propria sfera d'azione manovre parziali a Divisioni contrapposte.

« Oggi sono incominciate le prime avvisaglie nei due campi.

« Nel *primo Corpo:* La 1ª Divisione (*partito bianco*) composta del 54° e 31°, 68° e 33° di fanteria, 10° bersaglieri, 8° cavalleria (*Aosta* la *Veja*) e relativa artiglieria ha mosso da Imola stamane alle 4 1/2 incontro alla 2ª Divisione (*partito nero*), proveniente da Castel Bolognese, divisa in tre colonne.

« La fazione è riuscita assai brillante, e le truppe hanno conservato un contegno ammirabile.

« Nel *secondo Corpo:* La 3ª Divisione (*partito nero*), comandata dal generale Ernesto Guidotti, muovendo da Rimini, ha simulato un attacco verso Pesaro, difesa dalla 4ª Divisione (*partito bianco*), comandata dal generale Galdorzi.

« Avvennero le prime avvisaglie fra gli avamposti in prossimità di Cattolica.

« La 3ª Divisione attaccherà domani le posizioni da Monte Loro a Montebbo, occupate dalla 4ª.

« Il 27, cessate le manovre parziali, le due Divisioni si uniranno per formare il secondo Corpo d'esercito. »

**Proclami di Boulanger.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 8,55 ant. — Boulanger ha pubblicato tre manifesti, coi quali ringrazia gli elettori dei tre Collegi che lo proclamarono a loro rappresentante, attacca il Ministero Floquet, preconizza il prossimo scioglimento della Camera e la revisione della Costituzione.

**Banchetto orleanista.**

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Ebbe luogo un banchetto in occasione del 50° compleanno del conte di Parigi; erano riuniti all'*Hôtel Continental* 300 invitati delle notabilità realiste. Al *dessert* Audiffret Pasquier in un discorso applaudito disse: « Nella situazione presente, con un presidente della Repubblica senza autorità e con un Senato impicciolito, nulla separa più la Francia dalla tirannide di un'Assemblea unica. Però egli e i suoi amici stanno per la libertà, e credono che basti lasciar passare la popolarità effimera. Bisogna affermare una politica risolutamente monarchica. » L'Assemblea salutò vivamente il conte di Parigi.

## Dopo il convegno.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 3,30 pom. — Il *National* pubblica un dispaccio il *sensation* con questo titolo: « Convegno Bismarck-Crispi. » In esso si dice correr voce che la guerra sia minacciata da parte degli italo-germanici. Si afferma che Bismarck disapprova la evacuazione di Massaua, approva caldamente l'occupazione di Tripoli, ma dichiara che il momento non è venuto per una tale occupazione perchè Re Umberto può avere fra breve ormine bisogno di tutte le forze del regno. Il gran cancelliere inoltre approva l'attitudine di Crispi verso la Francia, promettendo per tutte le eventualità il suo appoggio all'Italia. Il *National* conclude confermando la gravità di queste notizie.

FRIEDRICHSRUH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Bismarck e Crispi passarono la giornata di ieri assieme in casa. Nel pomeriggio uscirono in carrozza scoperta. Il conte De Launay ed il conte Rantzau li seguivano in un'altra.

WITTEMBERG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Crispi è giunto a mezzodì, accompagnato dal conte De Launay, che si congedò qui ripartendo per Berlino. Crispi ha proseguito, diretto a Carlsbad per la via di Lipsia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il conte De Launay è tornato alle 2 pom. da Wittemberg.

LIPSIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Crispi arrivò nel pomeriggio (ore 5,45) salutato alla stazione dal console italiano. Discese all'*Hôtel Hauffe*. Alla sera, accompagnato dal console, fece una passeggiata in carrozza. Proseguirà domattina per Carlsbad, via di Dresda.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La *Politische Correspondenz* assicura che il viaggio di Crispi a Friedrichsruh restò nei limiti della politica di poco tracciati parecchie volte da Bismarck e Crispi e formanti la base della alleanza dell'Europa centrale.

Il nostro *Cola*, recatosi appositamente a Friedrichsruh, ci scrive in data 20 corr.:

« Non ho, naturalmente, cacciato le mani nell'enorme portafoglio che fu visto a Francoforte sotto l'ascella d'uno dei segretari del presidente del Consiglio. Non vi farò quindi rivelazioni. Quanto all'uso di gettar polvere negli occhi del lettori, esso non è stato mai nè di vostro nè di mio gusto, e credo non sia, alla lunga, neppure di gusto del pubblico. Le bugie hanno le gambe corte; anche quando abbiano capo e coda e si distinguano perciò da quelle che un giornale italiano mandò recentemente ai lettori sul riguardo al convegno di Peterhof. Era addirittura un trattato completo quello che gli fu telegrafato, col suoi bravi articoli e paragrafi, coll'inevitabile soluzione della questione bulgara, la lega scandinava e il disarmo come fuoco d'artificio finale. Ora, un mese dopo aver fatta una scoperta così preziosa, quel giornale, come se nulla fosse, per poco non assicura essere imminente la guerra.

« Bisogna però riammettere che la visita di Crispi non giunge questa volta inaspettata. Dal febbraio dell'anno scorso, in cui per opera del conte Di Robilant furono ristretti i vincoli fra la Germania e l'Italia da una parte, e l'Italia e l'Austria dall'altra, il pellegrinaggio del nostro ministro degli esteri, al pari di quello del suo collega d'Austria-Ungheria, è un fenomeno periodico, a scadenza quasi fissa, come le piogge di aeroliti. Sarebbe stato compiuto anche se l'imperatore Guglielmo non avesse traversato il Baltico, anche se il console francese a Massaua non avesse trescato di settimane cogli abissini. Si sapeva fino da tre o quattro mesi, anzi per dire il vero fino dall'anno scorso, che Bismarck e Crispi si sarebbero incontrati fra l'agosto e il settembre, e s'era incerti solamente sul luogo dell'incontro.

« È almeno presumibile che i casi degli ultimi tempi abbiano modificato notevolmente il programma originario, che dal convegno imperiale di Peterhof e dall'inacerbimento delle relazioni franco-italiane sia sorta la necessità di nuove e ponderose deliberazioni? Non saprei dirvelo accuratamente, esattamente; ma credo di poterne dubitare. Parecchi indizi, qualche conversazione avuta qua e là me ne danno argomento. Le mie informazioni, i lettori possono farne testimonianza, quantunque poco stupefacenti, hanno finora resistito alla prova dei fatti. Anche ultimamente, mentre dappertutto si sognavano tradimenti germanici, dissoluzioni della triplice alleanza, spartizioni in Oriente e via dicendo, mentre si assicurava qua e là solennemente che il convegno di Peterhof avrebbe segnato un'era nuova nella storia d'Europa e prodotta forse una rivoluzione nella sua geografia, ebbi occasione di scrivervi che avrebbe prolungata pressochè o semplicemente la situazione attuale, differendo un'altra volta una soluzione violenta, senza contribuire però ad una soluzione pacifica. E i fatti hanno finora provato che non mi apponevo male.

« Come un mese fa le speranze, così siamo esagerati i timori. L'articolo del *Nord*, che ha fatto uscire dai gangheri la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, non toglie punto che lo tsar abbia rinnovato a Peterhof la solenne promessa di non dar di piglio alle armi per farsi « giustizia » da sè. Esso prova solamente che il « partito d'azione » in Russia vive e s'agita più che mai; chi poteva sperare che la vista di Guglielmo II in divisa russa avesse virtù d'addormentarlo o d'impietrirlo? È senza dubbio codesto partito prenderà un giorno o l'altro la mano allo tsar: non v'ha empiastro diplomatico che possa curare o tampoco dissimulare i conflitti nascenti dalla natura delle cose. Ma intanto il convegno ha pure contribuito ad accrescere la forza di resistenza dello tsar, ad impedire che sia già ora travolto dalla corrente bellicosa. La pace europea somiglia ad un edificio cadente che ha bisogno d'essere puntellato di nuovo ad ogni momento, or qua or là, poichè i proprietari non hanno nè il coraggio di lasciarlo crollare, nè quello di rifabbricarlo. Il convegno di Peterhof è stato un puntello.

« Parimente non bisogna dare eccessiva importanza ai brindisi dell'imperatore Guglielmo a Francoforte. Soldato, invitato ad una festa soldatesca, ha parlato come gli dettavano il cuore e l'ambiente, ma non ha detto, chi ben guardi, niente di nuovo e di singolarmente grave. Non ha tenuto il linguaggio d'un Attila redivivo. Non ha minacciato guerre ed invasioni. I lidi d'orba francese non saranno calpestati dalle zampe del suo cavallo, che qualora la Francia, prendendo l'offensiva, osasse di ritogliere all'impero le terre quasi esclusivamente tedesche da questo riconquistate nel 1870. Fra le tante visioni che affollano i cervelli francesi, o, per la via del Cenisio, qualche cervello italiano, c'era eziandio quella della restituzione spontanea oppure della vendita dell'Alsazia-Lorena per opera del morto imperatore. Guglielmo II ha voluto dileguarla, e l'ha fatto, naturalmente, a modo suo, battendo della mano sull'elsa della spada. È una maniera d'esprimersi e nulla più. »

**Un grande incendio in Russia.**

OREMBURGO (Russia) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Un grande incendio distrusse mille case occupate in gran parte da operai; oltre 10,000 rimasero senza ricovero.

**Andrassy ammalato.**

KLAUSENBURG (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Secondo una voce non ancora confermata, Andrassy sarebbe pericolosamente malato nel castello di Dobrin.

**L'imperatore e i cavalieri di S. Giovanni.**

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Assicurasi che l'imperatore Guglielmo arriverà lunedì a Pilnitz per visitarvi la Corte e ripartirà la stessa sera per Berlino.

SONNENBURG (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — In occasione della festa dei cavalieri dell'Ordine di San Giovanni fattasi oggi, le insegne dell'Ordine vennero consegnate solennemente all'imperatore, che si ritirò essere sempre il protettore dell'Ordine.

## SPORT

**Da Torino a Roma in velocipede.**

Il signor Ernesto Canavesio, socio del Veloce-Club dei velocipedisti di Torino, è andato da questa nostra antica capitale fino a Roma sempre in velocipede. Si mutuono con lui a Bologna i due velocipedisti romani signori Maldura Filippo e Famaroli Giuseppe, vicepresidente il primo e segretario il secondo del Veloce-Club Romano, i quali già avevano fatto il viaggio Roma-Terni-Foligno-Rimini-Bologna sempre in bicicletto, nuovo genere di velocipede che si adatta assai nelle provincie romagnole, stante il cattivo stato delle strade.

Si fermarono un giorno a Firenze e qualche ora ad Orvieto, dove il signor Canavesio dovette farsi dei bagni ed un braccio, in seguito a caduta. Indi, proseguendo il viaggio, arrivarono tutti e tre felicemente a Roma, ove giunsero alle 7 1/2 pom. del 17 corrente, ricevuti con grandi cortesie dal Veloce-Club Romano.

Così il signor Canavesio compieva col suo velocipede il tragitto Torino-Bologna-Firenze-Orvieto-Roma (circa 800 chilometri) in meno di sei giorni, se si tien conto delle fermate, cioè tre giorni a Bologna, circa uno a Ferrara e tre a Firenze.

Non c'è che dire, è un bel viaggetto!

Ma non basta. Ora il signor Canavesio vorrebbe tornare da Roma a Torino in velocipede, se però il tempo non gli guasterà il suo piano.

**Corsa di velocipedi a Saluzzo.**

In occasione della festa di San Chiaffredo, patrono della città di Saluzzo, avranno luogo colà, nei giorni 3 e 4 settembre, le corse di velocipedi promosse dal Veloce-Club locale, col concorso del Municipio e delle Società Esercenti e Commercianti ivi residenti.

## BORSA UFFICIALE.

**24 agosto.**

Rendita — Cprab medio d'ufficio **97 35**.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 1/2 | 100 65 — 100 75 | — — — — |
| » | 100 65 — 100 75 | — — — — |
| Svizzera | 100 35 — 100 45 | — — — — |
| Londra +3 | — — — — 25 36 — 25 38 | — — — — |
| Id. lungo | — — — — 25 36 — 25 38 | — — — — |
| Germania +3 | — — — — breve 123 7/4 123 3/4 | |
| | lungo 123 1/2 124 — | |

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — (A. Golletti). — 24 agosto. — Mentre Berlino e Londra continuano ad indobolire lentamente, Parigi s'arresta sulla via del ribasso dimostrando perfino, secondo alcune informazioni, idee di ripresa. Ciò indicherebbe che il nostro convegno sarebbe guardato sotto mano cattivo aspetto alla Borsa francese. Di tali impressioni non bisogna però fidarsi troppo sapendo per prova quanto possano essere passeggiere, ben lieti se verranno, per contro, confermate, e se la desiderata ripresa avrà luogo davvero.

*Ore* 12. — Sostantivissimi. Tutto nuovamente ricercato.

Rendita cont. 97 30 97 35.
Rendita fine mese 97 [illegible] 97 35.
Rendita fine prox. 97 62 97 65.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobil. | 966 50 967 — | Ferr. Mer. | 784 — 785 — |
| Cr. Mer. | 530 — nom. — | Ferr. Medit. | 388 — 389 — |
| Torino | 755 — 756 — | Sicule | 369 — 371 — |
| Sub-Mil. | 348 50 345 — | Esquilino | 141 50 142 50 |
| B. Sconto | 355 50 356 50 | Fond. rend. | 95 — 952 — |
| Tib. vecc. | 410 — 412 — | | |
| Cassa Sovv. Milano | 326 50 327 50 | | |

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23 *agosto (sera).*

*Farine* 12 marche — pel corrente Fr. 60 —
» » — per settembre » 60 50
» » — per 4 mesi ultimi » 61 —
» » — a 4 mesi da no.bre » 61 60
Mercato fermo.

ANVERSA, 23 *agosto (sera).*

*Frumento* — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
*Petrolio raffinato* — Disponibile. Fr. 20 1/2
» — pei 4 mesi ultimi » 18 1/2
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 23 *agosto (sera).*

*Zuccaro* [illegible] 88 disp. Fr. 40 —
» *raffinato* » 107 50
Mercato fermo.
*Zuccaro bianco* N. 3 disponibile » 42 25
» » pei 4 mesi ultimi » 40 80
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 23 *agosto (sera).*

*Cotoni* — Mercato calmo.
Vendite della giornata balle N. 7000
di cui per la speculazione » » 1000
Importazioni » » ——
Americani a consegnare per
agosto-settembre » » 5 29/64
ottobre-novembre » » 5 13/64

HAVRE, 23 *agosto (sera).*

*Cotoni* — Vendite nella giornata balle N. 500
Mercato calmo-fermo.
*Caffè* — Vendite nella giornata sacchi N. 61,000
Mercato fermo.

BREMA, 23 *agosto (sera).*

*Petrolio* — Mercato debole.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 90

MAGUEBURGO, 23 *agosto (sera).*

*Zuccaro di barbabietola* — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 14 58

MARSIGLIA, 23 *agosto (sera).*

Manca.

Mercato di NEW-YORK, 23 agosto.

Cambio su Londra D. 4 84 1/4
» su Parigi » 5 23 1/8
Petrolio Standard White C. 7 3/8 cents
» » » Filadelfia » 7 3/8 cents
Cotone Middling » 10 5/8
» » a New-Orleans » 9 1/8
Entrate cotoni nella giornata, balle N. 3,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 3,000
» pel continente » ——
Frumento rosso D. 1 —
Granoturco » 0,54
Farine extra-estate da 3 35 a 3 55
Noli cereali per Liverpool » 4 6/8
Caffè — Mercato fermo.
Caffè Rio Fair C. 14 1/2
» » Good » 14 5/8
Zuccaro Mascavado N. 12 » 5 5/16

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23 *agosto (sera).*

*Farine* 12 marche — pel corrente Fr. 60 —
» » — per settembre » 60 50
» » — per 4 mesi ultimi » 61 —
» » — a 4 mesi da no.bre » 61 60
Mercato fermo.

ANVERSA, 23 *agosto (sera).*

*Frumento* — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
*Petrolio raffinato* — Disponibile. Fr. 20 1/2
» — pei 4 mesi ultimi » 18 1/2
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 23 *agosto (sera).*

*Zuccaro* [illegible] 88 disp. Fr. 40 —
» *raffinato* » 107 50
Mercato fermo.
*Zuccaro bianco* N. 3 disponibile » 42 25
» » pei 4 mesi ultimi » 40 80
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 23 *agosto (sera).*

*Cotoni* — Mercato calmo.
Vendite della giornata balle N. 7000
di cui per la speculazione » » 1000
Importazioni » » ——
Americani a consegnare per
agosto-settembre » » 5 29/64
ottobre-novembre » » 5 13/64

HAVRE, 23 *agosto (sera).*

*Cotoni* — Vendite nella giornata balle N. 500
Mercato calmo-fermo.
*Caffè* — Vendite nella giornata sacchi N. 61,000
Mercato fermo.

BREMA, 23 *agosto (sera).*

*Petrolio* — Mercato debole.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 90

MAGUEBURGO

AGOSTO: giorni 31 — L. P. 21 — U. Q. 28.
Venerdì 26 — 238° giorno dell'anno — Sole nasce 5,38, e tramonta 7,05 — *San Bartolomeo apostolo.*
Sabato 27 — 239° giorno dell'anno — Sole nasce 5,5.., e tramonta 7,07 — *San Luigi IX re di Francia.*

**Per contravvenzione.**

*Tassa di ricchezza mobile.* — *Fabbricatori delle erbe sulle strade comunali.* — Anche i redditi fondiari dipendenti da dominio o condominio sono soggetti alla imposta di ricchezza mobile se non siano stati colpiti dal tributo immobiliare o perchè esenti o perchè esenti per legge.

Conseguentemente sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile i redditi che un Comune ritrae dall'affitto delle erbe che crescono sulle sponde delle strade comunali, che, quali accessori delle strade medesime, vanno esenti dall'imposta fondiaria.

**Le Commissioni minori elette dal Consiglio provinciale.** — Ecco l'esito delle varie nomine di Commissioni che ebbero luogo nella seduta del 13 corrente:

*Consiglio d'amministrazione degli Ospizi per l'Infanzia abbandonata* — Eletti: D'Ayasso cav. Ignazio, con voti 51; Oler comm. avv. Emilio, 33, effettivi - Fer cav. avv. Stefano, 33, supplente.

*Giunta per la formazione della lista dei giurati* — Aosta: Frassoi, con voti 51; Campana, 51; Duc 51, effettivi - Badini, 51; De Rolland, 51, supplenti — Ivrea: Quilico, con voti 34; Dalgrosso, 51; Nigra, 51, effettivi - Bertoglietti, 51; Rovetti, 33, supplenti — Pinerolo: Arnaldi, con voti 51; Davico, 51; Poet, 51, effettivi - D'Ossasco, 51; Marina, 12, supplenti — Susa: Chiapusso, con voti 34; Dalliosta, 51; Mezzo, 51, effettivi - Scotti, 51; Vallotti, 34, supplenti — Torino: Damilsolia, eletto con voti 51; Bertotti, 51, supplenti.

*Commissioni circondariali di appello per l'applicazione della tassa di fabbricazione degli alcool* — Aosta: De Rolland, confermato con voti 30 — Ivrea: Nigra, id. id. 30 — Pinerolo: Poet, id. id. 33 — Susa: Chiapusso, id. id. 33 — Torino: Tonsi, id. id. 33.

*Commissioni di requisizione dei quadrupedi in caso di mobilizzazione dell'esercito* — Borelli, con voti 32, effettivo; Rissi, 11, supplente; Cibrario, 31, effettivo; Tibone, 31, supplente; Davico, 31, effettivo; D'Ossasco, 31, supplente; Scotti, 33, effettivo; Chiapusso, 31, supplente; Pinchia, 31, effettivo; Saulina, 31, supplente; Compana, 33, effettivo; Farinet, 31, supplente.

*Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali* — Eletti Tonsi, con voti 34; Colombini, 31.

*Commissione provinciale di sorveglianza sull'alienazione dei beni ecclesiastici* — Eletti Bechis, con voti 21; Sineo, 4.

*Commissione provinciale per gli appelli elettorali* — Eletti Pulberti, con voti 12, Frassoi, 10.

*Commissione pel conferimento delle ricompense ai generi di premiazione pel biennio 1889-90* — Eletti Di Marino, voti 41, effettivo; Danco, 41, supplente.

*Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità* — Eletti Vayra cav. Pietro, con voti 41; Claretta barone Gaudenzio, 41.

*Giunta direttiva del Museo industriale italiano pel triennio 1889-91* — Eletti Spurgazzi comm. ing. Pietro, con voti 41; Rossi Angelo, 40.

*Consigliere provinciale chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione del Collegio-convitto Nazionale di Torino* — Eletto Chiavos comm. avv. Desiderato, con voti 41.

*Consiglio d'amministrazione del Collegio-convitto Civico d'Ivrea* — Eletto Quilico comm. avv. Giuseppe, con voti 41.

*Consiglio d'amministrazione del Collegio-convitto di Pinerolo* — Eletti Poet cav. avv. Gio. Enrico, con voti 41 - Fer cav. avv. Stefano, 41, effettivi; Cerutti avv. Sebastiano, 41 - Davico, cav. avv. Giorgio, supplenti.

*Commissione amministratrice del Ricovero di mendicità di Pinerolo* — Eletti Poet cav. avv. Gio. Enrico, con voti 41; D'Ossasco conte Giuseppe, 34.

**Associazione generale di M. S. dei militari d'ogni grado.** — Si invitano i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà tenuta il giorno di domenica 28 corr., alle ore 2 pom., nella solita sala sociale, via Po, 31, dovendosi trattare di affari urgenti e della massima importanza; si rendono avvertiti i soci che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli astanti.

**Fratellanza Artigiana.** — La Fratellanza Artigiana avverte i soci d'essere convocati in assemblea per la sera di sabato 28 corrente, ore 8 1/2 per discutere e deliberare importantissimo ordine del giorno.

**Fallimenti.** — *Alessandria.* — Fallimento Ditta M. Turre e Comp. adunanza per concordato andò deserta; fu ordinato primo riparto 10 0/0.

*Acsta.* — Fallimento Bosh Stefano delegazione sorveglianza composta E. Borney, Enrico Suguet e Luigi Barrel; curatore definitivo confermato avv. G. Torrione; attivo lire 7000, passivo lire 30,000. — *Id.* Gros Gio Arcangelo concluso concordato 40 0/0.

*Asti.* — Fallimento Ditta fratelli Terracini verificazione rinviata di corrente.

*Biella.* — Fallimento di Antonio Giorgetti fu Antonio, piemontese a Mosso Santa Maria prima adunanza creditori 6 settembre; termine presentazione titoli credito 20 settembre; verifica crediti 24 ibra.

*Saluzzo.* — Fallimento Allasia Tommaso, commerciante in Racconigi, cessazione pagamenti fu fissata 24 maggio u. s.; giudice delegato avv. Antonio Fornari; curatore geom. Pietro Boltrani; prima adunanza creditori 31 corr., ore 2 pom.; termine presentazione titoli credito 14 settembre; verifica crediti 28 settembre, ore 2 pom.

*Voghera.* — Fallimento Casella Innocente attivo lire 800 stabili, lire 3,000 marci, lire 600 crediti, totale lire 30,000; passivo lire 1000 ipotecario, lire 1000 privilegiato, lire 60,000 chirografario, totale lire 62,000.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi, 25 agosto.* | | Ar. Ferr. Merid. | 689 — |
| Rend. ital. cont. | 97 05 | *Cambi.* | |
| » » fin. | 97 07 | Londra — vista | 25 62 |
| Az. Banca Nation. | 2095 — | » — lett. | 25 64 |
| » Credito Mobil. | 1025 — | Parigi — vista | 100 00 |
| » Ferrov. Merid. | 731 — | » — lett. | 100 05 |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | Marenghi L. 20 02 | |
| *Vienna, 25* | | Cambio su Parigi | 48 76 |
| Mobiliare | 305 80 | Cambio su Londra | 122 70 |
| Lombarde | 101 80 | Lire italiani | 93 40 |
| Banca Anglo-Austr. | 123 50 | Rendita Austriaca | 82 50 |
| Austriache | 300 10 | Id. | 81 05 |
| Banca Nazionale | 870 — | Unionbank | 212 — |
| Napoleoni d'oro | 9 50 | Rend. Austr. nuova | 111 85 |
| Argento in Banca. | 100 — | » Ungherese nuova | — — |
| *Berlino, 29* | | Cons. Prussa 4 0/0 | 107 30 |
| Mobiliare | 109 40 | Id. 3 1/2 0/0 | 101 40 |
| Austriache | 227 25 | Id. | — — |
| Lombarde | — — | Prestito Russo | — — |
| Cambio su Londra | 20 33 5 | Prest. Orient. Russo | 90 25 |
| Rendita Italiana | 97 07 | Argento per abil. | 108 75 |
| Turco nuovo | 14 00 | Mediterraneo | 127 70 |
| *Londra, 25 (Chiusura).* | | | |
| Consolid. Inglese | 96 3/8 | Egiziano 1885 | 82 10 10 |
| Rendita Italiana | 91 7/8 | Versamenti fatti alla Banca | |
| Argento fino | 42 — | d'Inghilt. L. sterl. | 325,000 |
| Spagnuolo | 72 1/2 | Ritirate dalla Banca d'In- | |
| Turco nuovo | 14 7/16 | ghilterra L. sterl. | —,— |
| *Chiusura della Borsa di Parigi, 26.* | | | |
| Rend. fr. 3 0/0 amm. | 86 10 | Egiziano 6 0/0 | 426 25 |
| » 3 0/0 | 85 57 | Rend. ungher. 6 0/0 | 8.21 |
| » 4 1/2 0/0 | 105 32 | Rend. spagn. ester. | 73 1/4 |
| Rend. ital. 5 0/0 | 96 20 | Banca ott. di Parigi | 560 — |
| Cambi Londra vista | 25 39 5 | Banca Ottomana | 546 13 15 |
| Consolid. inglesi | 96 3/8 | Argento fino | 257 50 |
| Obbl. Lombarde | 302 — | Credito fondiario | 1511 — |
| Cambio sull'Italia | 7 1/16 | Suez | 2105 — |
| Turco nuovo | 14 32 | Tunama | 262 50 |
| Banca di Parigi | 705 — | Lotti turchi | 41 — |
| Tunisino | 300 50 | Ferr. Meridionali | 770 — |

*Stagionatura reciale delle sete in Torino.* 29 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzino | colli 17 | K. | 1033 71 |
| Trama | colli 1 | K. | 102 97 |
| Greggia | colli 9 | K. | 814 77 |
| | Totale colli 27 | K. | 2570 55 |

Colli entrati nel mese a quest'oggi N. 884 K. 86694 19

**Piroscafi in viaggio.**

**Las Palmas** (Nostro telegr.), 25 — Comandato dal bravo capitano Gavino, approdava stamane in questo porto il bellissimo piroscafo *Vittoria* della Società La Veloce, partito da Genova la sera del giorno 16.

Il *Vittoria*, malgrado lo straordinario suo carico di merci, malgrado i 1200 e più passeggeri che ha a bordo, ha sempre mantenuta in questo suo primo periodo del viaggio la velocità di 10 miglia l'ora, di guisa che in meno di 120 ore di effettiva navigazione esso percorse le 1800 miglia che separano Genova da Las Palmas.

Dopo una giornata di sosta, il piroscafo proseguiva per Rio Janeiro, che dista da Las Palmas oltre 1900 miglia.

# È linguaggio d'amici?

La vittoria di Boulanger in tre dipartimenti, due dei quali, la Senna e il Nord, potrebbero facilmente essere invasi dal Belgio e dalla Germania in caso di guerra; le parole pronunciate dall'Imperatore Guglielmo in commemorazione delle due battaglie di Wörth e di Saint-Privat nel 1870; l'imprevisto viaggio di Crispi a Friedrichsruh subito dopo la pubblicazione delle lettere e di Goblet relative a Mussaua, hanno gettato l'inquietudine in tutta l'Europa.

I giornali inglesi, nei quali si riflettono più che negli altri l'opinione pubblica europea, si mostrano allarmati come abbiamo veduto poche sere fa. E i giornali tedeschi sono dello stesso umore.

La radicale *Vossische Zeitung* di Berlino, ragionando della vittoria di Boulanger, che pareva ormai sepolto e politicamente morto, dice che egli non è più un individuo, ma addirittura un'idea: rappresenta l'idea del malcontento contro la maggioranza della Camera francese, l'aspirazione d'una rivincita sui disastri del 1870, e lo sconforto che si sente per la problematica situazione in cui la Francia e la Repubblica si trovano. Il boulangismo è diventato una malattia nazionale.

Tutto questo è vero. Il pericolo c'è, e non scorgerlo sarebbe essere ciechi.

Lo stesso giornale, commentando la risposta di Crispi alla protesta francese per l'incidente di Mussaua, dice che « un così aspro linguaggio non è mai stato rivolto nel una delle grandi Potenze a memoria d'uomo. Se non fosse noto che la Francia ha da tempo cambiata la sua avventurosa arroganza in una timida circospezione ed è ora capace di pazientemente ingoiare la più amara delle pillole, si sarebbe creduto che l'unica risposta ad un'accusa come quella fatta dal signor Crispi sarebbe una dichiarazione di guerra. Il fatto che il signor Crispi abbia pienamente ragione non toglie nulla a questo concetto. »

Il *Times*, commentando a sua volta questi giudizi tedeschi, dice:

« Se il presidente del Consiglio d'Italia deve incontrarsi col principe di Bismarck, il fatto è importante. L'ultima sua visita ci diede l'annunzio dell'alleanza tra Germania e Italia; è inconcepibile che questo note su Massaua siano state scritte senza aver prima un consulto da Berlino, e non si può dei pari supporre che una seconda visita significhi altro che un rinnovamento ed un rafforzamento di tale alleanza. L'intemperanza frasa (?) della stampa italiana verso la Francia è un sintomo serio; ed è reso altrettanto più serio dalla recrudescenza del boulangismo in Francia. L'irrequietezza della Francia generalmente preannunzia una rivoluzione e la rivoluzione significa troppe volte la guerra. »

Contemporaneamente, il corrispondente viennese del *Times*, giudicando egli pure l'elezione di Boulanger e mettendola in correlazione col viaggio di Crispi a Friedrichsruh, dice:

« La crescente tensione nelle relazioni tra Francia e Italia si manifesta con tanti segni che non è più possibile fingere d'ignorarla, o soffocare i presentimenti riguardo alle conseguenze finali. Non soltanto il tono dell'ultima nota del signor Crispi sulla questione di Massaua è molto più acrimonioso di quello che concedeva la risposta di Goblet alla prima nota italiana; ma è che l'amore della stampa italiana e degli italiani nelle loro conversazioni private è diventato fortemente antifrancese. Nel nostro paese (Austria) noi vediamo un umore simile in una parte della stampa che mostra sempre la coda e si sfoga contro la Francia senza accorgersi della irritazione che v'è dappertutto. Evidentemente gli Italiani si fanno forti perchè fanno assegnamento sull'aiuto germanico, e se il principe di Bismarck dicesse alcune parole rinfrancanti al signor Crispi, l'effervescenza dell'Italia si calmerebbe senza dubbio prontamente. Ma i disegni del Cancelliere sono troppo misteriosi perchè si possa indovinare se l'atteggiamento assunto dall'Italia è realmente contrario ai progetti del principe di Bismarck. Questo soltanto si può scorgere che, se la Germania fosse pronta ad una guerra senza valorla provocare, la provocazione potrebbe venire dall'Italia. Finora il succedersi di ministri agli affari esteri in Francia è stato guarentigia di pace, ma se il generale Boulanger salisse al potere le guarentigie parirebbero, e prima ancora che egli salga al potere l'agitazione nazionale cagionata dalla sua vittoria potrebbe, così temesi a Vienna, avere un effetto perturbante sul partito che è ora al potere, e fargli rilasciare ogni prudenza.

« Tuttavia, qui si consolano colla riflessione che non vi sarà alcuna guerra in quest'anno. Gli è solo pensando al 1889 ed al centenario della Rivoluzione che le cose si fanno oscure. La parola accaparatrice che « il 1889 sarà la rivincita dei Re », fa strada, ed è pronunciata anche da persone che finora ebbero sempre buone speranze sulla situazione. »

È un linguaggio gravissimo in bocca appartenenti a Potenze che riteniamo amiche quali sono l'Inghilterra, la Germania e l'Austria. Noi potremmo dire che l'intemperanza frasa della Stampa non è nostra, ma della Stampa estera, e potremmo credere che essa scriva cose simili a bella posta per aggiungere esca al fuoco, mentre in Italia si fa tutto il possibile per gettar acqua, anche a costo di parer timidi. È questo un linguaggio malfido che ci fa concepir la paura che, quand'anche i Governi siano dalla parte nostra e approvino le nostre azioni, l'amicizia colle nazioni non sia salda abbastanza.

Come è possibile mettere insieme il linguaggio del *Times*, così vigorosamente protetto dal Governo nella questione di Massaua, con quello che solo poco tempo fa teneva lord Salisbury a nostro riguardo? Come è possibile che il *Times*, che solo pochi giorni fa diceva, a proposito della questione bulgara, che neppur la Germania avrebbe potuto infrangere l'amicizia d'Italia, Inghilterra e Austria, pubblichi poi le supposizioni, per non dir le calunnie di simili telegrammi e di simili articoli? Se un giornale ha più che un altro l'obbligo di essere serio e coerente, questo è precisamente il *Times*. Le contraddizioni in un foglio di tale importanza non sono permesse.

Del resto, tutte le notizie che giungono dalla Germania sono abbastanza tranquillanti. Si vuol conoscere quella *congiura pacifica* che fu solennemente proclamata l'anno scorso, e che finora fu lentamente e apertamente mantenuta. Ebbe, dice si voler l'imperatore Guglielmo, di pace parla Kalnoky, di pace parlano Salisbury e Bismarck, e tutte le questioni più irritanti sono state finora sopite. Dobbiamo dunque credere che mentano tutti? Finora nessun fatto ci dà diritto a supporlo.

Si è detto che la pace la si voleva anche *imporre* a chi non la vorrebbe. L'Italia si presta a questo intento. Non è certamente la sua parte grata, perchè non fa che guadagnarsi maggiormente l'avversione di una potenza sorella. Ma il tempo galantuomo le darà ragione e mostrerà che essi ha fatto opera buona, anche a suo rischio.

## Le grandi manovre in Romagna

### In marcia.

Imola, 27 agosto.

(F. E. R.) — Mantengo la promessa di tenervi informati delle nostre vicende in questi giorni di manovre.

Nella traversata dell'Appennino fummo sgradevolmente sorpresi da una forte bufera, che poco mancò non ci facesse mitragliare a non indifferente altezza di quei burroni. Venti impetuosissimo, acqua ghiacciata ed una fitta nebbia ci accompagnarono sino alla falda del versante orientale. Come Dio volle giungemmo a Firenzuola bagnati ed intirizziti, ma tutti in buonissima salute. Indomani poi con un tempo splendido lasciammo Firenzuola, e per una strada delle più pittoresche giungemmo a Castel del Rio, ove avemmo un'accoglienza delle più cordiali dall'autorità e dalla popolazione. Durante il pranzo la Banda del paese suonò la Marcia Reale, ed avendo poi offerto qualche fiasco di vino a quei bravi giovanotti, essi ci ringraziarono con un *Viva l'esercito* dei più spontanei.

Vi faccio grazia della descrizione di Castel del Rio, quantunque il suo castello bellissimo ed originale, il suo antico ponte sul Santerno, arditissimo e ad un sol arco, meritino osservazione.

Lo festose accoglienze ricevute nella Romagna non si limitarono a Castel del Rio, ma durante tutto il percorso della strada che conduce ad Imola furono ovunque accolti con dimostrazioni di affetto e simpatia. A Fontana Elice il Municipio con la bandiera ci aspettava a capo del paese, e al nostro apparire la Banda cittadina intuonò la Marcia Reale. A Borgo Tossignano parò la Banda ci accompagnò sino all'altra estremità del paese, ove il sindaco, la Giunta e due ufficiali di complemento, venuti in uniforme, ci invitarono a scendere da cavallo e ci offrirono paste, liquori e rinfreschi.

Non ricordo di aver ricevuto accoglienze simili nelle molte marcie che ho fatto, e conoscendo il colore che si attribuisce a queste popolazioni ne ricevetti la più gradevole impressione, non senza qualche sorpresa.

Ciò mi persuade che il modo col quale i Sovrani saranno accolti sarà superiore ad ogni aspettativa, e che forse assisteremo allo spettacolo di vedere persino individui repubblicani di convinzione che, vinti dall'entusiasmo generale, acclameranno essi pure i prediletti della Nazione.

## L'alloggio del principe Amedeo.

Il Duca d'Aosta, direttore superiore delle grandi manovre, arriverà a Rimini, come già abbiamo annunziato, domenica 28 corr., col diretto delle otto e un quarto di sera. Durante il suo soggiorno a Rimini egli alloggierà, con parte del suo seguito, nell'albergo dell'*Aquila d'oro*, situato sul corso d'Augusto, nella posizione più centrale della città.

Pochi e modesti preparativi sono stati fatti per alloggiare la residenza del Principe e del suo quartiere generale.

L'appartamento è composto di quattordici vani, arredato in modo tutt'altro che sfarzoso. Le esigenze del Principe sono limitate semplicemente alla pulizia e all'aerazione dei locali. Non vuole nessun apparato di lusso, nessuna spesa superflua.

E invero, l'interno dell'*Aquila d'oro* presenta l'aspetto di un modestissimo albergo di provincia. L'ingresso è relativamente angusto e meschino. La sola camera adibita come salotto di ricevimento offre una certa idea di eleganza, coi suoi mobili di stile antico, dalle dorature luccicanti e abbastanza ben conservate.

La camera da letto del Duca ha due finestre prospicienti sul corso, ed è ammobigliata nel modo più semplice che si possa immaginare.

Il gabinetto da lavoro dà sul balcone, che occupa il centro della facciata dell'albergo, e anch'esso è affatto disadorno.

Tuttavia il proprietario dell'*Aquila d'oro*, signor Pilade Casabianca, ha provveduto che almeno la camera del Principe e del suo seguito non lasci nulla a desiderare, affidandone la cura all'abilità culinaria dei due cuochi dell'*Hôtel Brun* di Bologna.

Il principe Amedeo condurrà seco dodici cavalli, per i quali, come pure per tutti quelli degli ufficiali addetti alla Direzione superiore delle grandi manovre, il genio militare ha preparato le scuderie nella caserma di San Marino, in via Castelfidardo, dove si trova acquartierato il terzo battaglione del 10° fanteria.

### Il ministro Bertolè alle grandi manovre.

Il ministro della guerra partirà per la Romagna il giorno 28.

Lo accompagnano il maggiore Spingardi e il suo aiutante di campo, Todini.

## ALPINISMO E « SPORT » IN FRIULI

Udine, 20 agosto.

La *Società Alpina Friulana* è autonoma, sebbene amichevolmente e moralmente collegata col *Club Alpino Italiano*, dal quale fece sciamo per considerazioni economiche tiene quindi ogni anno i suoi particolari Congressi, dove non mancano rappresentanti o messaggi degli altri Sodalizi alpini nazionali e italo-austriaci.

Quest'anno per la Madonna d'agosto fu celebrato il Congresso a Resia, vallata molto interessante anche per le sue singolarità etnografiche, poichè la popolazione, di origine slava, ha incominciato a italianizzarsi solo da due generazioni. I risultati ivi ottenuti dalla nostra lingua e dalla nostra cultura dovrebbero incoraggiare particolarmente la lotta dell'elemento latino contro l'elemento slavo; nel qual punto vi scrive egregiamente da Vienna il collega *Bix*: ma se mi fosse permessa una parentesi, farei osservare che la gran maggioranza delle popolazioni italiane in contatto e quindi alle prese cogli slavi è soggetta politicamente all'Austria, che il Governo austriaco per forza maggiore è costretto a subire la pretesa e la prepotenza slave, a parteggiare per gli slavi contro gl'italiani; che a questo è sospinto anche dal sospetto circa la tendenza *irredentista* dei sudditi italiani e dal clericalismo che abborre l'Italia liberale. Quindi per un complesso di circostanze la resistenza degli italiani alle slavismo non sarà mai efficace finchè ci sarà una frontiera politica più ristretta che la frontiera etnografica italiana.

Saluti e auguri furono scambiati sul monte Canino fra gli alpinisti del Friuli italiano e gli alpinisti del Friuli austriaco, ma ci vuol altro, e frattanto ci vuole pazienza, o alleanza italo-austriaca fino a che qualche crisi non produca una rivoluzione della politica internazionale europea.

***

Il giorno 18 e 19 ebbero luogo a Udine brillantissime gare di velocipedisti: vi convennero molti da Trieste, da Cormons, dalla provincia, da Treviso, da Milano; il milanese Scipione Balbiani vi si distinse specialmente con evoluzioni d'alta scuola; per velocità il Cormons e il Rebellato di Treviso; ma l'ultimo Giovanni de Paoli riuscì per ripetute vittorie indiscusso campione.

Si è pure inaugurato brillantemente un genere di *sport* nuovo per questo paese: il tiro al piccione e alla quaglia.

Così, e con un *festival* notturno nel giardino pubblico, la popolazione ha trovato compenso di svago alla mancanza delle solite corse al trotto.

## Il nuovo console generale d'Italia a Marsiglia

### I Comizi operai.

Marsiglia, 20 agosto.

(Ribrello) — Il cav. Melchiorre Simondetti si è definitivamente messo alla testa di questa Cancelleria consolare, efficacemente secondato dal simpatico ed attivo primo vice-console avv. Bocconi, che già lo ebbe sotto di lui nel Levante, ed al quale ha portato quale attestato della sua soddisfazione la croce di cavaliere dei Mauriziani. Sebbene occupato del trasloco della Cancelleria, per la quale va cercando un quartiere più centrale ed un locale più spazioso, egli sa trovar tempo, all'infuori del disbrigo degli affari giornalieri, per mettersi al corrente delle Società ed istituzioni della colonia, conoscerne i bisogni e studiare mezzi per provvedervi.

Prima fra queste è la riforma delle scuole maschili italiane, aperte lo scorso anno, e di cui riconosce la urgente necessità non solo dal punto di vista dello insegnamento della patria lingua, ma ancora e sopratutto dell'educazione nazionale di questa nostra adolescenza, nella quale è dovere incalcare e mantenere vivo il sentimento della nazionalità coll'insegnamento della storia patria, della geografia e delle istituzioni che reggono il nostro paese. A raggiungere questo scopo, il cav. Simondetti riconosce l'assoluta insufficienza dei corsi di lingua italiana ai quali il Comitato direttivo si dovette limitare per mancanza di capitali, e trova necessaria la fondazione di scuole elementari quotidiane nei vari quartieri suburbani dove è maggiore l'agglomerazione della nostra colonia operaia. A breve termine sarà convocato il Comitato direttivo sotto la sua presidenza per studiare e discutere questa importante questione.

Avant'ieri sera il cav. Simondetti fa a visitare la Sala di lettura del Comitato della Stampa, dove erano a ricevere i membri tutti del Comitato e buon numero dei soci aderenti alla Sala di lettura. Dopo la presentazione delle persone presenti e alcune parole di benvenuto direttogli dal presidente, cui rispose testimoniando la sua soddisfazione verso i fondatori di quello luogo di ritrovo della famiglia italiana, il console generale prese conoscenza dello stato e regolamento del Comitato, interessandosi in special modo al servizio medico gratuito a domicilio per gli indigenti della colonia, istituito dal Comitato stesso e che funziona si utilmente da più di un anno, mercè la solerzia ed abnegazione dei dottori Bottigne, Rossi e Truchi, medici del Comitato stesso. Egli si intrattenne poscia con tutte le persone presenti delle cose interessanti la colonia, prolungando gentilmente la sua visita fino a mezzanotte, e lasciando agli astanti la migliore impressione per la rettitudine dei suoi apprezzamenti e la squisita affabilità e gentilezza di modi che fanno presagire in lui un amministratore che saprà tutelare e difendere gli interessi di questa colonia.

***

Questi operai francesi del porto continuano a far intendere le loro lagnanze per la deficienza del lavoro, resa sempre più sensibile dallo sviluppo che prende l'attrezzamento meccanico e dal monopolio dei *docks*. Venerdì sera gli operai italiani, convocati ad una riunione sotto la presidenza di certo Parini, deliberarono di far udienza alle proteste dei francesi loro compagni di lavoro e di seguirli nelle loro rivendicazioni e negli scioperi che giudicassero di dover fare. Alcuni corrispondenti di giornali italiani che si erano recati a quella riunione furono presi a partito ed accusati di stampa prezzolata per seminare la discordia fra l'operaio italiano e francese, e trattati coi termini del vocabolario speciale famigliare ai partiti esaltati. Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* (Madonna), più specialmente additato, avendo protestato in termini piuttosto energici, si vide tolta la parola, e sulle preghiere di un amico dovette lasciar momentaneamente la sala per evitare che la questione s'inasprisse. Ieri mattina poi il sindacato degli operai francesi dei porti convocava i lavoratori ad un Comizio nella sala dell'Eldorado per protestare contro il monopolio dei *docks* e reclamare la libertà del lavoro di sbarco e manipolazione delle merci. Vi intervennero circa 600 persone o fra queste molti operai italiani.

La presidenza fu data al signor Tisseran, consigliere municipale, il quale fece brillante relazione sul contrasto per aver egli pel primo proposto, due anni or sono, l'istituzione dell'elemento italiano nel sindacato operaio. Diversi oratori presero la parola, quali proponendo il getto a mare di tutte le macchine; quali l'assedio dei *docks* per impedirne agli operai di penetrarvi; quali uno sciopero generale di tutti gli operai delle varie industrie di Marsiglia. Si parlò pro e contro l'elemento straniero, senza venire però dai limiti di una moderata discussione. In fine il consigliere signor Noble propose di rivendicare nella forma legale la libertà per tutti del lavoro nei *docks* mediante la retrocessione allo Stato del monopolio della Compagnia. Fra i vari ordini del giorno presentati alla presidenza due ottennero la maggioranza e furono adottati. Uno cioè che incaricava l'ufficio di portare al prefetto la protesta dell'adunanza contro il monopolio dei *docks* e la rivendicazione della libertà di lavoro per tutti; l'altro che consacrava la solidarietà dell'operaio francese coll'operaio italiano.

La riunione si sciolse a mezzodì senza nessun disordine od incidente degno di nota, al grido di: *Vive l'Internationale!*

*Signe des temps.*

## *Cronaca Parmense*

**Il nuovo collegio Vittorio Emanuele — Un fatto misterioso — La prossima fine di un dramma d'amore.**

Parma, 22 agosto.

(F...) — Sotto la direzione dell'egregio signor capitano Francesco Cipelli è stato testè aperto nella nostra città un nuovo collegio-convitto il quale si è intitolato al nome di Vittorio Emanuele II.

È stato ispirandato in una bella e simpatica palazzina, posticinno lungi dalla Barriera Vittorio Emanuele.

Lo scopo che si propone il nuovo collegio è quello stesso dei convitti nazionali, quello cioè di crescere dei giovani istruiti, informati ai principii di civiltà e forniti di cognizioni tali per le quali possano riuscire utili a loro stessi, alla famiglia e alla patria.

L'istruzione verrà impartita secondo i regolamenti in vigore e comprenderà le scuole elementari, ginnasiali e tecniche, il liceo, l'istituto tecnico ed i corsi preparatori per l'ammissione ai collegi militari, alla R. Scuola militare di Modena ed alla R. Accademia militare di Torino.

I convittori vestiranno una divisa modellata su quella dei nostri bersaglieri; una divisa simpatica, come vedete, che armonizza assai bene coi concetti patriottici ai quali si ispirano tutte le disposizioni del nuovo istituto.

È una bella iniziativa questa che ha preso coraggiosamente il capitano Cipelli. Speriamo abbia fra noi il meritato trionfo.

***

Certo Oppici, oste a Pegazzano, un quel di Borgo, stava domenica mattina nel proprio esercizio attendendo tranquillamente ai propri affari. Gli si presentò uno sconosciuto e gli propose di prendere in pensione un ricco giovanotto qui di Parma, i cui parenti volevano inviare colà a villeggiare perchè di salute malferma. Il signor Oppici accettò e, invitato, seguì lo sconosciuto per andare a Borgo, donde voleva ricondurre alla famiglia del giovanotto parmigiano.

L'oste non fu più visto da nessuno. E siccome la famiglia di lui ha fatto mille indagini per averne nuove e sempre invano, si pensa che sia a lui toccata una brutta fine.

Vuolsi si nasconda in questo fatto tenebroso qualche inaudito misfatto.

***

Vi ho narrato altra volta di una povera fanciulla di Citerna (Fornovo), certa Tanzi Matilde, la quale, presa d'amore e di gelosia per un suo amante, Ismo Rossi, che si rifiutava a sposarla dopo averla resa madre, si armò di rivoltella e sparò contro quegli vari colpi, che però andarono a vuoto.

La povera ragazza andò randagia, poi monti finchè non fu arrestata e tratta in carcere sotto la grave imputazione di mancato assassinio.

Interrogata, la Matilde Tanzi esclusa di aver avuto intenzione di uccidere il proprio amante, ed animata di avergli sparato a poca distanza due colpi di rivoltella, ma solo per istintivamente costringerlo a riconoscere almeno il proprio figliuolo.

La Camera di Consiglio del Tribunale, accogliendo tale discolpa, dichiarò non farsi luogo a procedimento contro la Matilde Tanzi per mancato assassinio e ne ordinò la scarcerazione, rinviandola però al Correzionale sotto l'imputazione di porto d'armi senza licenza e minaccie gravi.

Siamo dunque prossimi alla fine di questo dramma d'amore che ha tanto vivamente commosso la nostra città, se la causa, come ajuteri, si discuterà in settembre.

Vo ne scriverò il risultato, che la voce pubblica già pronostica buono per la Tanzi, i cui così disgraziati rendono l'imputata interessante, compassionata.

## ALLA MONTAGNA ED AL MARE

### Un angolo tranquillo della riviera.

*U. G.* ci scrive da Finalmarina:

« Qui a Finalmarina, dove il vostro giornale è molto letto e gira sulla spiaggia fra le mani di tutti, abbiamo trovato fra le vostre corrispondenze latine da Alassio, da Loano, da Viareggio e non so più da quante altre stazioni di bagni, in cui si dimpa la buona accoglienza che i nostri fratelli riscontrano fuori a noi di terraferma. Era dunque tempo che anche noi bagnanti di Finalmarina ci ricordassimo di dare un giusto tributo di riconoscenza a questo bel paese che ci ospita.

« La colpa del ritardo però, fu veramente degli indigeni, che si procurarono ogni sorta qualche divertimento, anche di giorno si preferì di dormire col il bagno alle scrivere.

« Ciò malgrado, però, la vita tranquilla è pur quella più mossa a chi si vuol appartare dal mondo e godersi la vita contemplativa davanti alla serenità del mare, assai problematica quest'anno.

« Se qui la spiaggia è meno dolce e meno fina di quella di Alassio, vi è in compenso un'acqua più limpida, un vitto più a buon mercato ed accoglienze ugualmente cordiali.

« Vi sono bellissime signorine indigene; fra le altre due molto carine che paiono due vezzosi marinai e romano e mostano tutto quanto il giorno, modestamente appartate, destando la simpatia di noi, che le osserviamo da lontano.

« La popolazione poi è ricca di bei pezzi di giovanotti, che portano l'abito nero al bello colla stessa

— Come! Che ne so io? Ma non so che nei medici, nella lotta che imprendiamo contro il male, mettiamo un interessamento di scienza, d'amor proprio, che ci rende cara la vittoria, che ce la fa desiderare con ardore e proseguire con qualsiasi nostro mezzo, anche in una persona indifferente?

— E così, — disse Felicina, guardandolo sempre a quel modo, — se lei riuscirà a salvarmi ne sarà lieto per avere fatto trionfare la sua scienza, soddisfatto il suo amor proprio?

— Ma no; mi lasci finire. Dico questo per le persone indifferenti. Stavo per soggiungere: il figlio la gioia che ci procura l'aver salvato tale per cui sentiamo simpatia, affetto, non chè la consuetudine, una specie di convivenza ci ha dati legami... quasi di parentela.

Successe un silenzio. Felicina aveva abbassato il capo, e con quella sua mano d'alabastro bianchissima sorvegnante la manichetta dell'uscio socchiuso; nel corrugamento delle sopracciglia, nella contrazione dei lineamenti, nell'affanno del respiro, appariva una viva sofferenza. Ai sentimenti che già turbavano l'anima e i sensi del giovane, venne ad aggiungersi una riconoscenza un sentimento vivo e lusinghiero di compassione. Povera creatura che s'era sognata una felicità, e doveva vederla svanire! Qualche parola avrebbe bastato a riconfortarla, a renderle meno crudele il colpo che la doveva ferire, a prepararla, aiutarla a sostenerlo poi. E perchè non dirgliela quella parola?... Regnava un alto silenzio in quel solitario soniscuro, in tutta la casa, nella campagna. Dall'uscio socchiuso passava un fascio di raggi staccati traverso la foglia degli spessatini, e metteva una specie di lieve aureola intorno ai capelli biondissimi del capo reclinato della fanciulla; insieme con quella luce penetrava un alito di vento che pareva giocherellare coi ricciolini di quelle chiome di seta, si d'impregnava d'un soave profumo e veniva ad accarezzare il viso del giovane, che stava dietro Felicina. *(Continua).*

# FIAMMELLA SPENTA

ROMANZO

VITTORIO BERSEZIO

El alla, con quella sua voce dolce, penetrante, carezzevole, di tanto, sommesso, quasi sospirando, chinandosi verso di lui da mettergli a un palmo dalle labbra quella sua bocca più rossa del corallo, da fargli sentire l'alito caldo, concitato del petto ribocconte di tenerezza; essa lo interruppe:

— Ora mi sento bene... Che cosa ho avuto?... Vuole che glie lo dica?... Proprio francamente?

— Sicuro: bisogna ch'io sappia tutto.

Sul candore marmoreo del volto di lei venne una lieve nube rosata, e chinando con moto improvviso il capo ad appoggiarlo sulla spalla di lui, essa soggiunse con voce tanto sottile che passò come il fruscio d'ala d'una farfalla che vola, all'orecchio del giovane:

— Non ho più visto lei.

Era una spudoratezza d'ingenuità, una sfacciataggine d'ignoranza prodotta dal predominio d'una prima, esuberante passione, venutasi accumulando a poco a poco, scoppiante ad un tratto.

Pieruccio si sentì scuotere fin nell'intimo; provò una confusione, un turbamento indicibile. Che dire, che farsi non sapeva. Una soave sensazione di orgoglio gli accarezzava il cervello, gli sollevava il cuore.

Quella pura anima, schiudentesi alla vita, aspirante alle celesti g

bigliatessa con cui portano le loro robuste spalle alla sferza del sole e delle onde.

« Quanto alla colonia dei bagnanti, di torinesi in maggioranza, senza degli americani, dei lombardi, dei parmigiani, dei savoiardi, dei valdesi ed un mondo di belle signorine di tutte le tinte, dal più pel biondo a tutte le sfumate del bruno, ma tutte bronzate e colle salute dipinta in volto.

« V'è, fra le altre, una simpatica signorina torinese, bionda, forte nuotatrice, che sta delle ore in mare come un bel pesciolino dorato.

« Abbiamo avuto l'opera, e fummo lieti di trovare fra gli artisti il nostro concittadino Firmino Migliara. Il teatro, di belle proporzioni, starebbe benissimo anche a Torino: è lo Scribe in piccolo e lo si chiama *Teatro Sivori*.

« Qui si trovano bagnini pronunciati, e lo famiglie vivono tranquille sulla sorte dei loro bambini.

« Abbiamo la *Capra* sopra che chiede la bala ed è qualcosa fra lo scoglio e la montagna che tenta fin noi, provetti alpinisti, avvezzi ai rigori della temperata.

« Abbiamo Finalborgo a cinque minuti di distanza e Finalpia a pochi passi, e rappresentano questo soggiorno.

« La nostra colonia ha continui inviti da Loano, da Borgio Verezzi e da Pietra Ligure, a cui si accorre trascinati dalla corrente buonlompona. Abbiamo inoltre ancora tanto altro che ommetto, perchè penso che gli spazi che accordate nel vostro periodico sono preziosi e che non ne debbo abusare.

« Mando dunque il più cordiale saluto ai buoni finalesi e molto grazie a voi per l'ospitalità accordatami. »

## A Aix-les-Bains.

22 agosto.

(*Malagoli*) — Di tutte le stazioni termali, la più frequentata dopo Vichy ove convengono ogni anno circa 30,000 stranieri, è certamente quella d'Aix-les-Bains.

Anche quest'anno, malgrado il tempo sfavorevole che non ha cessato di farsi dolce sino, i forestieri sono numerosissimi; fino ad ora sono 18,000 gli arrivati.

Se volessi citarvi tutti gli italiani venuti ad Aix dal principio della stagione ad oggi, mi vorrebbe una buona colonna della *Pirmaniere*. Mi limiterò quindi a nominarvi alcuni a cassaccio.

Il barone e la baronessa Colucci, il signor Aug. Vidali, il marchese di Villanova, il cav. L. Bozzo e signora, l'avv. Cavalchini, i coniugi Caselli, Roberto Levy, Balestrini, Visconti, conte di Roreasendo, Maria Molino, Panzini, A. Daniili, Voltorta, famiglia Mazza, barone e baronessa De Morgarga, Zolla Serra, Giuseppina Vittone, famiglia Crepenne, cav. Bancalari, conte Maffei di Broglio, A. Sciolla. Tutte queste persone erano provenienti da Torino.

Inoltre Aix fu visitata dal marchese Pallavicini, marchese d'Adda, comm. Scarzanella, principe Zurlo, duca di Castro, ministro Mancini, principe Colonna, marchese di Ducenta, senatore Pasolini, principe Trivulzio; e fra gli ultimi arrivati c'è il senatore Piemontesi, il generale Mezzacapo, il marchese Imbardi, il marchese di Quartara, la contessa De Filippani, il conte Partesati, il conte Salino, ecc.

Il tempo però è bruttissimo e fa un freddo cane.

# REATI E PENE

## Il processo Ghiani-Mameli a Genova

### L'interrogatorio di Ghiani-Mameli.

*Udienza antimeridiana del 23 agosto.*

Alle ore 11,20 si aprono le porte al pubblico, che invade a furia il ristretto spazio che gli è riservato. Gli imputati hanno aspetto sereno e tranquillo. L'Ellsio Ghiani-Mameli si fa aria con un ventaglio nero. Il Pietro Ghiani-Mameli appare più sofferente di ieri, camminando assai stentatamente colle gruccie strascicando i piedi sul pavimento. I carabinieri lo aiutano a salire i gradini che conducono alla gabbia. Un caporale dei carabinieri lo segue portando un voluminoso fascicolo contenente la sua deposizione. La Corte entra alle 11,35. Dopo le solite formalità dell'appello degli imputati e dei giurati si prosegue l'interrogatorio del Pietro Ghiani-Mameli.

Il presidente gli domanda schiarimenti circa le concocazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa le operazioni di sconto. Ghiani, con voce debole che un nulla rafforza, fornisce spiegazioni. Ad un certo punto pronuncia una frase che accenna come a particolarità dell'atto d'accusa. Il presidente lo ammonisce non potergli permettere tali insinuazioni. Il Ghiani chiede scusa, però non può astenersi dal non rilevare come l'istruttoria sia certamente ispirata ad una corrente contraria a lui per causa di località e di circostanze, corrente a cui il magistrato, per quanto integerrimo, non potè sottrarsi. Se questa sala, dice, fosse satura di ossigeno, tutti ne sentirebbero l'influenza. Proseguendo, afferma che il sistema seguito per gli sconti della Cassa era quello stesso dell'Istituto principe, la Banca Nazionale. Segue una serie di domande e relative risposte del Ghiani circa le rinnovazioni, i protesti, ecc. Si scagiona dall'accusa di non aver sostituito i membri del Consiglio d'amministrazione scaduti, dimostrando che questo non era nelle sue facoltà, nè di una competenza; dice anzi che egli sollecitò più volte che si nominassero, ma che neanche a questo era obbligato.

Afferma che le rinnovazioni si accordarono agl'Istituti che volevansi salvare. Cita esempi, dimostrando che il sistema seguito era il più utile e conveniente, conforme a quello dei grandi Istituti. Rinnova le lagnanze per non essere stato interrogato dal R. delegato cav. Magaldi prima che si iniziasse la procedura, poichè egli avrebbe demolito molti capi d'accusa. Ad un'osservazione del presidente, l'avv. Pellegrini afferma essere diritto del suo difeso lamentarsi di non essere stato interrogato come la consuetudine commerciale esige nei casi di fallimento. Protesta ancora contro il saccheggio della stanza in cui rinchiudevansi i documenti. Il Pubblico Ministero dice che ciò non può colpire che il Magaldi, ma nessun addebito può farsi all'autorità giudiziaria. L'avv. Pellegrini replica che il Ghiani accusa Magaldi di presentare i documenti favorevoli all'accusa, non quelli che potrebbero scagionarlo: dimostra l'illegalità di questo procedere. Domanda perchè la ginnizia non sequestrò tutti i documenti. Afferma ch'essa aveva stretto obbligo di avocarli tutti a sè. Il presidente chiede che la Difesa presenti un elenco dei documenti che desidera.

Sorge l'avv. Dedone, e con vivacità tutta sarda, con facilità di parola avvalora gli argomenti del collega Pellegrini. Dice che la Difesa domandò tutti i documenti del direttore della Cassa di Risparmio, che non furono dati. Ora il presidente dopo 18 mesi domanda un elenco dei documenti dopo il saccheggio fattone; come ciò è possibile? Fa formale domanda al presidente che tutti i documenti siano presentati. Il presidente replica che ove la Difesa insista nella sua domanda rinvierebbe la causa.

La Difesa protesta in massa. L'avvocato Pellegrini domanda atto a verbale della proposta del presidente. Il presidente consente. L'avv. Pellegrini aggiunge che domandò la menzione al verbale perchè il rinvio equivarrebbe alla condanna di morte del Ghiani-Mameli: « il presidente — dice — pronunciò una parola più amara che umana. » Continua dicendo che, essendovi testimoni citati pel 10 settembre, i documenti richiesti possono venire da Cagliari comodamente. Insiste nella domanda. Il presidente trova irragionevole la domanda della Difesa, dopo che studiò a lungo la complicata causa, dopo che esaminò fasci di documenti non può addossarsi l'improbo lavoro di passarne altri che si annunziano numerosissimi. Da ciò la proposta di rinvio. L'avv. Dedone ribatte che l'esame dei documenti non spetta al presidente, bensì alla Difesa, la quale sceglierà quelli che stimerà convenienti produrre nell'interesse del suo difeso.

Il P. M. consente nella richiesta della Difesa. Il Ghiani-Mameli chiede di offrire qualche spiegazione. Egli non disse mai che il cav. Magaldi, regio delegato, abbia sottratto o falsificato documenti; se qualche frase parve accennare a questo, la ritira. Soltanto il cav. Magaldi e il giudice istruttore sorpresero fra i documenti quelli che potevano servire all'accusa; gli altri posero in disparte; egli li chiese, e gli furono rifiutati. Non difende denari, non si preoccupa neppure della pena che si possa infliggergli, poichè poco potrà ancor vivere; difende l'onore del nome che fece sempre rispettare e vuol rispettato anche su quel banco. È impossibile presentare un elenco, e il rinvio sarebbe la sua morte. La Corte non verrà questo. Fra le carte vi sono lettere di depositanti che approvano la trasformazione della Cassa che nell'interrogatorio dissero di ignorare completamente; quelle lettere egli vorrebbe produrre e chiederebbe un capo di accusa, come durante il suo interrogatorio ne fece subire parecchi. Il presidente afferma che il Ghiani chiese altra volta egli stesso il rinvio. Ghiani osserva di essere stato frainteso. Quando da Cagliari fu trasportato a Genova, era in gravissime condizioni di salute. Il medico delle carceri non volle assumere alcuna responsabilità pel viaggio. Raccomandò soprattutto di farlo viaggiare senza scosse. Egli fu avvisato la sera dell'11 aprile 1887 che il domani sarebbe partito. Il 12 fu portato ad una stazione intermedia, viaggiò dodici ore in ferrovia fino al golfo degli Aranci, di là fu imbarcato per Civitavecchia, donde proseguì per Genova. Qui giunto, affitto appartamento di denaro, e non volle accettarne dal direttore delle carceri che gentilmente glieno offrì, stette quattro giorni senza cibo. In tali condizioni dopo pochi giorni il presidente [illegible] in carcere, ed egli gli disse non aver omesso premura di andare in giudizio, tanto per preparare convenientemente la propria difesa, quanto per rimettersi alquanto; non pensò mai ad un rinvio. Protestò infine che se gli si ricusano i mezzi di difesa, rinuncia alla parola, nè accetterà altro del giudizio, faccia la Corte di lui ciò che vuole.

Dopo altre brevi repliche della Difesa, del P. M., osservazioni del Manelli sempre in merito ai tanto discussi documenti, il presidente accorda che questi siano messi a disposizione della Difesa ed emana la relativa ordinanza. L'udienza è sospesa per mezz'ora.

È il tocco.

*Udienza pomeridiana del 23 agosto.*

Ripresa l'udienza alle 1,30, il presidente continua l'interrogatorio del Ghiani-Mameli Pietro, cominciando dal capo d'accusa dell'interessamento della Cassa nelle miniere di Tunisi, argomento non abbastanza svolto ieri. Il Ghiani colla solita facondia e lucidità si difonde lungamente a dimostrare la correttezza del suo operato, i benefici sperati dall'operazione, i cui primordi furono realmente felici. Se in seguito l'affare volse alla peggio, non puossi addebitarlo a lui; egli fece ogni sforzo per riuscire a bene. Avrà sbagliato indirizzo, ma fu sempre in perfetta buona fede. Entrò nell'operazione per salvare il credito della Cassa; ciò era di assoluta necessità. Si ingannò, ma fu in buona compagnia. Il presidente osserva che la perizia dell'ingegnere attribuiva alle miniere il valore di 13 milioni, mentre in realtà non valevano che 7 milioni; chiede come il Ghiani accettasse questa perizia.

Ghiani si scagiona dall'addebito, dice che produrrà documenti e testimoni. Versando l'Istituto in tristi condizioni, procurò con detta operazione di risollevarne le sorti. Sacrificò tutto ad un istante che non potè raggiungere. Alla domanda del presidente circa un'asserzione fatta dal ragioniere Moi che l'affare delle miniere condusse alla rovina, risponde che il Moi come gli altri accusati non sono affatto competenti a giudicare le operazioni; erano semplici esecutori dei suoi progetti. Dice poi che egli, pretese delinquente, aveva tutto agio di distruggere documenti e nol fece. Asserisce che colla trasformazione della Società contento tutti. Parla del [illegible] seguito alla lavorazione delle miniere. Passa a discorrere delle convenzioni alla Stampa. Fa un quadro delle condizioni della Sardegna. Il direttore dell'*Avvenire* è un proyetto pubblicista italiano.

Nel 1874 si portò candidato in due collegi. L'*Avvenire* lo sostenne. Fu eletto il marchese Robecchi. Da quell'epoca [illegible] amico del direttore dell'*Avvenire*. Negli anni 1883 e 1884 nei due collegi sardi erano 7 deputati appartenenti all'Opposizione. Questi, come fanno tutti i gruppi parlamentari, trattarono colla Stampa e la sovvenzionarono in comune a scopo esclusivamente politico; negli articoli da quella pubblicati nulla vi era che si riferisse alla Cassa. Come supporre che il Governo, di cui era oppositore, non esercitasse sulla Cassa da lui diretta alcuna sorveglianza? Non è invece da credersi il contrario? Quanto al direttore della *Bandiera*, avv. Santini, venne a Cagliari dal continente raccomandato a lui da un amico. Fece prima il maestro, quindi fondò la *Bandiera*, non ebbe fortuna.

Gli prestò allora denaro, che il Santini poi restituì. Qui interrompendosi protesta contro la voce sparsa che abbia trafugato 35,000 lire all'on. Cavallotti pochi giorni prima della catastrofe, consigliandolo a depositarle alla Cassa di Risparmio di Cagliari. È assolutamente falso. Viene all'affermazione dell'atto d'accusa di non avere alcuna dignità di carattere. Appartiene alla massoneria ed amoreggia coi preti, provvede chiese, corrompe l'alto clero, protegge Società cattoliche. Risponderà a tutte queste accuse. La sua famiglia è assolutamente cattolica. Egli crede ciò che vuol credere. Fu con Garibaldi, militò sempre nel partito liberale, sul campo fece il suo dovere. Alla morte di Garibaldi ne presiedette la solenne commemorazione, ed il prefetto volevа per ciò mettere la città in istato d'assedio. Nel 1874 perdette l'unico figlio e quello fu il più gran dolore della sua vita, maggiore assai di quello che prova trovandosi sul banco degli accusati.

Tutte le mattine andava al cimitero a visitarne la tomba, e siccome doveva passare per la cappella, si diceva: « Ecco, il deputato va a messa. » Nella villa [illegible] aveva la cappella, e sua moglie vi faceva celebrare la messa; che perciò? È amico personale del vescovo di Iglesias, e una volta gli raccomandò un giovane poverissimo che dedicavasi al sacerdozio, pregandolo a sollecitare l'ordinazione che gli avrebbe procurato i mezzi di sussistenza. Perdette un fratello nel 1884. Questi volle essere assistito dal vescovo, che, illetto sua domanda, venne appositamente, trovandosi fuori città, e lo assistette. Contrasse quindi forte debito di gratitudine. La Società cattolica che egli si adebitò di aver protetto ha scritto sullo statuto: « Libertà di coscienza e di opinione. » Infine nei dodici anni che appartenne alla Camera non fece nè un cavaliere, nè un sindaco. Crede di aver sufficientemente risposto a questo capo d'accusa.

Il presidente lo interroga sui rapporti al Consiglio di amministrazione che egli presentava sempre ottimisti. Ghiani dice essere questa un'asserzione gratuita. Dimostra come abbia proceduto correttamente. A questo punto l'avv. Dedone solleva un incidente protestando contro la presenza nella sala di due periti dell'accusa e domanda l'iscrizione a verbale di questa infrazione. Dopo breve discussione il presidente consente alla domanda del Dedone e toglie la seduta. Sono le 4. Anche oggi l'impressione continua ad essere favorevole agli imputati.

# NOTIZIE ITALIANE

**GENOVA. — Fallimento.** — (*Nostro telegr.*, 23, *ore 9,15 pom.*). — Questa piazza commerciale è alquanto agitata pel fallimento dei fratelli Lagorio, reputati negozianti di generi coloniali.

— **Due suicidii.** — Oggi tentarono di suicidarsi, asfissiandosi per mezzo del carbone acceso, Giuseppe Maggiolo e Teresa Ferrari, entrambi sui quarant'anni d'età. Soccorsi in tempo dai vicini, vennero salvati. Non è ben precisata la causa del tentato suicidio.

— **L'agitazione anti-monarchica.** — Contrariamente alle voci corse, la Confederazione operaia di Genova è assolutamente estranea al designato *meeting* d'adesione all'agitazione anti-monarchica sorta in Romagna in occasione della prossima visita dei Sovrani. La commemorazione del caporale Barsanti — commemorazione che venne proibita dalle Autorità — era stata iniziata da pochi repubblicani intransigenti; il Consolato della Confederazione operaia la disapprovò apertamente.

**MILANO. — I Reali.** — (*Nostro telegr.*, 24, *ore 8,40 ant.*) — Il Re è arrivato a Monza alle ore 11,45 pom. Ieri è pure arrivato per la linea del Gottardo il Principe di Napoli.

— **Un grave sciopero.** — Giunge notizia che a Mariano Comense è scoppiato un grave sciopero. Questa notte è stato inviato d'urgenza un battaglione del 22° reggimento fanteria comandato dal maggiore Leschana.

— **Già da un burrone.** — Ad Airolo nel Canton Ticino è accaduto un caso funestissimo. Un giovane milanese, socio del *Pro Patria*, certo Attilio Sirtori, era salito insieme con una sua cugina sur un monte per andarvi a raccogliere gli *edelweiss*. In un passo forse difficile volle disgrazia che al Sirtori scivolasse un piede, e il poveretto precipitasse giù da un burrone. Alle grida angosciose della cugina accorsero i montanari di quei paraggi e raccolsero il Sirtori agonizzante. Lo sventurato giovane visse tre ore. Egli si era recato presso la famiglia per prendere gli accordi circa l'impianto in Milano di uno studio di rappresentanze in telerie tedesche col quale sperava di farsi una posizione. Il funesto caso ha rattristato quanti lo conoscevano.

**LIVORNO.** — (Nostro telt., 22 agosto). — (*g. r.*). — **Partenza del sindaco.** — Il sindaco comm. Costella è partito per Firenze e Milano all'oggetto di assicurarsi nella prima città del punto in cui presentemente si trovano i due monumenti, commessi alla scultura Rivalta, del gran Re ed Garibaldi, del quali intende sollecitare l'inaugurazione; nell'altra città, dove ha sede la Direzione delle ferrovie della Rete Mediterranea, per impedire, come ne ha avuto sentore, che al 15 settembre si tolga di nuovo la carrozza nel treno Livorno-Roma e viceversa.

Lo accompagna a Milano, per coadiuvarlo nella pratica, il comm. Matteo Mauregenstein.

Decisamente non si può negare un cattivo augurio a questo viaggio.

**LUCCA.** — (*Nostro telt.*, 22 agosto). — (*Ritardo*). — **Disgrazia.** — Ieri sera, a Ponte a Moriano, Annunziata Pieri, d'anni 51, scendendo dalla treno in movimento, cadde riportando tale frattura alla testa, che poco dopo l'infelice cessò di vivere.

**PISA.** — (Nostro telt., 22 agosto). — (*Ritardo*). — **Per una Società cooperativa di consumo.** — Si va organizzando una Società anonima cooperativa generale di consumo. Si è già costituito un Comitato il quale ha già pubblicato il programma, in cui vien spiegato lo scopo della Società, che è quello di fornire ai soci generi di consumo mediante pagamento a pronti contanti al prezzo medio del mercato, al minuto, di buona qualità e peso giusto.

Appena si saranno raccolti duecento sottoscrittori, la Società sarà subito costituita.

**MANTOVA. — La madre di Ippolito Nievo** è morta la sera del 19 corrente a Mantova.

Adele Nievo-Marin nacque il 9 maggio 1809 da Carlo Marin, patrizio veneto, e da Ippolita contessa Colloredo. Nel 1829 si sposò ad Antonio Nievo di Mantova, cui seguì nella sua carriera di magistrato a Padova, a Soave Veronese e ad Udine, stabilendosi poi a Mantova, dove rimase fino al 1859, epoca nella quale si portò in quella parte della provincia appartenente al Regno d'Italia, per poter vedere i figli, ai quali era infinito l'progresso a Mantova.

Fu donna istruitissima e di sentimenti patriottici; soffrì molto, ma non fece mai pompa del suo dolore. Ereditava un tale tesoro colla sua svariata coltura e gentilezza che quanti la conobbe ne non poterono farne a meno di amarla. Spirò serena e tranquilla rammemorando i cari perduti.

# ARTI E SCIENZE

Venerdì, 24 agosto

*** Arena Torinese.** — Il *proverbio* in un atto del sig. Goffredo Cognetti dal titolo: *Fra i due litiganti il terzo gode*, recitato iersera per la prima volta all'Arena Torinese, non è un lavoro nuovissimo, come annunzia il cartellone, perchè fu altre volte rappresentato a Torino da una Compagnia di ottimi dilettanti.

Ignoriamo se questo proverbio sia stato scritto dal Cognetti prima o dopo la fortunata scena napolitana: *A Santa Lucia e A Basso Porto*, certo questo non hanno assolutamente alcuna somiglianza al proverbio; tanto appaiono diverse che non sembrano nemmeno figlie del medesimo artista; ciò fa prova della versatilità del temperamento artistico del Cognetti!

Il pregio principale delle scene napolitane consiste nella grande naturalezza, nella perfetta verisimiglianza della folla, nei particolari tradotti con somma verità, donde scaturiscono la bellezza, la potenza, l'efficacia della rappresentazione. Inoltre in quelle scene in nota dominante è il pervertimento morale e diremo così la vecchiezza dei sentimenti nei più bassi strati napolitani.

Il proverbio di iersera all'opposto è un lavoretto di maniera, nel quale spira la gentilezza d'animo, la bontà di cuore fra due vizii: l'ubbriachezza e l'[illegible] rappresentate nelle più miti manifestazioni di esso.

Il lavoro è in versi martelliani, e il verso è quanto c'è di migliore nel lavoro. Ora, non ostante che campioni del teatro italiano ci abbiano abituati al verso anche nelle scene popolari, pure come il verso tende a poetizzare il discorso, e i discorsi popolari in generale sono ben poco poetici, così ne avviene una minore armonia fra la scena ed il linguaggio. Intendiamoci bene che ciò non imputiamo a difetto, ma accenniamo come impressione.

La tela del proverbio è semplicissima. Un mugnaio agiato (che sia nel suo mulino in *redingote* nera) ha una figlia unica idolatrata ed un garzone che raccolse orfano; questi due giovani naturalmente si amano all'insaputa del babbo, che è un buon manacione.

Vi sono inoltre due altri pretendenti, fra i quali il buon mugnaio, per false informazioni avute, vuol scegliere lo sposo della figlia, ma egli non li conosce. L'uno è abbruccone, l'altro è iracondo. Ora con uno stratagemma della figlia e del garzone questi due compariscono agli occhi del padre nel colmo dell'ubbriachezza e dell'iracondia, ragion per cui vengono messi alla porta dal padre stesso; conseguenza: trionfi dei veri innamorati; matrimonio.

Il pubblico accolse il lavoro del Cognetti con le simpatie dovute ad un artista che oramai si è acquistato buona fama fra noi, e applausi chiamarono al proscenio l'autore, che però — come disse l'attore Bertini — non potè presentarsi per ragioni ben note.

La buona Compagnia Falconi mise molto impegno nella rappresentazione; si distinsero specialmente la signorina Valery, il brillante Parisi ed A. Falconi.

— Stasera si rappresenterà per la prima volta *La ciocca d'oro*, dramma in quattro atti tolto da un romanzo d'*sensation* francese.

*** Teatro Balbo.** — Ieri sera, invece della replica della *Muscolla*, si diede la prima rappresentazione dei *Pescatori di Napoli*, ossia il *Babbeo e l'intrigante*, del maestro Sarria.

Il successo fu alquanto contrastato in causa specialmente delle numerose aggiunte fatte agli intermezzi di prosa che rendono l'operetta molto prolissa. Anche l'esecuzione non fu inappuntabile.

Stasera, per *beneficiata* del buffo Carlo Orsini, si esporrà: *Lucrezia Borgia*, farsa, e due atti della *Befana*.

*** Una rappresentazione drammatico-musicale.** — In occasione del 150° anniversario della fondazione della Società *L'Unione Pio-Tipografica Italiana* la Società filodrammatica che ha nome « I figli di Gutemberg » darà domenica sera al teatro Gerbino una rappresentazione drammatico-musicale a beneficio della « Cassa invalidi del lavoro. » La signorina Adelina Mosso, allieva del prof. C. Ristori, reciterà un prologo di circostanza in versi martelliani del prof. cav. G. C. Molinari. Indi sarà eseguito il *ratapian* a quattro voci solo di Donizzetti, e il sig. Grappi eseguirà il notturnino *Ti ricordi*, del maestro Mancinelli. Poi verrà rappresentato: *Un bacio dato non è mai perduto*, di De Renzis. Il basso sig. Succio canterà: *Te solo*, romanza di Milletti; il tenore sig. Armando canterà: *Quando la sera al placido*, della *Luisa Miller* di Verdi. Farà seguito il *Trionfo d'amore* di Giacosa e chiuderà lo spettacolo una *cantata di circostanza* a quattro voci di A. Oreonti.

Accompagnatori al pianoforte cav. G. Collino e Pachner.

Come si vede, il del programma appaga tutti i gusti.

La Commissione dei festeggiamenti della Società l'Unione Pio-Tipografica prega caldamente tutti quei signori, i quali non intendono di acquistare i biglietti loro inviati (sia pel banchetto sociale, come di posti distinti al teatro Gerbino), di volerli rinviare alla sede sociale (via Cavour, 9) non più tardi di sabato, 25 corrente, trascorso il qual termine si riterranno come venduti.

*** La «Carmen» a Bergamo.** — L'altra sera andò in iscena al teatro Riccardi di Bergamo la *Carmen*, di Bizet, protagonista la signora Adele Borghi, che fu assai applaudita.

*** La chiusura delle rappresentazioni di Bayreuth.** — Domenica, 19 agosto, con *Parsifal* ebbe luogo l'ultima rappresentazione del sesto ciclo wagneriano di Bayreuth. Vi assisteva l'imperatrice d'Austria, che in stretto incognito prese alloggio all'*Hôtel Sonne* e visitò la tomba del Wagner. Nel teatro non vi era un posto vuoto. La parte di Kundry era sostenuta dalla Malten e quella di Parsifal dal nuovo tenore Van Dyck, scritturato a Vienna in seguito al successo di Bayreuth. Le rappresentazioni di quest'anno segnarono un nuovo trionfo artistico e finanziario. Ed a questo riguardo la *Gazzetta Letteraria* di questa settimana pubblica un articolo in cui, esposta per sommi capi la storia del teatro di Bayreuth, se ne studia l'importanza ed il significato nella civiltà e nella società moderne.

*** Sette soci italiani della « Félibrige. »** — Telegrafano da Avignone, 22:

« Qui ad Avignone, nella sala della Loga dei *Félibri* (cioè di quanti in Europa coltivano la letteratura provenzale), ebbe luogo l'annuale gran *Consistoire des Félibres*, a cui intervennero molti letterati e numerosi illustri. Al finire della seduta il *Consistoire* decise di nominare parecchi soci onorari, scegliendoli fra i più distinti cultori delle lettere provenzali — cultori residenti in Italia, in Spagna, in Germania ed in Francia, noti non solo pel culto che hanno alla detta lingua, ma pure per gli studi sulla medesima e per le relative pubblicazioni.

« Gli italiani nominati soci onorari a pieni voti sono: il prof. Cannizzaro, di Messina — l'illustre Marco Antonio Canini, di Venezia, ora dimorante a Parigi — il prof. Luigi Settembrini, di Napoli — il professore Enrico Cocchia, di Napoli — il duca di Eduardo Maglione, di Napoli — Don Luigi Gurri, di Candia Lomellina — e la nota poetessa modenese signorina Maria Luisa Lizer, ora dimorante a Udine. »

# CRONACA

Venerdì, 24 agosto

## Il programma delle feste di settembre.

Ieri sera la Commissione dei festeggiamenti ha concretato il programma e la distribuzione delle feste di settembre per il matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia.

Eccolo, salvo le modificazioni che potranno essere arrecate all'ultimo momento:

*Sabato 8 settembre.*

Al mattino: Apertura della grande gara al Tiro a segno (Le solite cerimonie contemporanee poi nei giorni successivi).

Alla sera: Prima rappresentazione dell'opera *Faust* al teatro Regio.

*Domenica 9 settembre.*

Nel pomeriggio: Corso di velocipedi al velodromo del corso Dante.

Alla sera: Seconda rappresentazione del *Faust* al teatro Regio — Fuochi artificiali al Monte dei Cappuccini.

*Lunedì 10 settembre.*

Nel pomeriggio: Regate ed evoluzioni delle Società Canottieri sul Po, sotto la direzione del Rowing-Club Italiano.

*Martedì 11 settembre.*

Al mattino: Celebrazione solenne del matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia Napoleone.

Nel pomeriggio: Ricevimento a Corte — Festa dei fiori e corso mutile.

Alla sera: Banchetto d'onore a Palazzo Reale — Serata di gala al teatro Regio — Illuminazione elettrica di via Po e serenate.

*Mercoledì 12 settembre.*

Nel pomeriggio: Grande concerto all'Accademia Filarmonica coll'esecuzione della *sinfonia epitalamio* di Sgambati.

Alla sera: Illuminazione fantastica di piazza Castello. Ultima rappresentazione del *Faust* al teatro Regio.

*Giovedì 13 settembre.*

Corso di cavalli.

**« La bandiera dell'Unione Pio-Tipografica.** — Ieri sera la bandiera vete coperta nelle vetrine del cappellaio Binachi sotto i portici di piazza Castello le tre bandiere della Società Pio-Tipografica, che celebrerà, inaugurandole domenica prossima, il 150° anniversario di sua fondazione. I tre stendardi, che saranno destinati alle tre sedi di Torino, Firenze e Roma, sono così in raso rosso, il secondo in raso cremisi, il terzo in raso azzurro.

I ricami in oro sono opera del ricamatore Roberto Galliano. Essi sono sobri e di assai buon gusto. L'iscrizione è semplicemente questa: *Associazione Tipografica, Sede di Torino (Roma e Firenze negli altri due) 1738.* Una ricca frangia d'oro contorna la bandiera. È una bella data che attesta lo spirito di perseveranza e di concordia di questa Società.

**« Feste alla Madonna del Pilone.** — In questa animatissima borgata di Torino, convien proprio dirlo, non mancano mai le iniziative per i divertimenti e per gli onesti tripudi. Una animosa schiera di proprietari ed abitanti delle vicine ville ogni anno va studiando il modo di chiamar gente a quella borgata, di divertirla e di farvi lasciare un obolo che va sempre destinato a qualche benefica opera. L'istituto maggiore chiamato a godere dei buoni frutti di tali feste è quasi sempre il beatissimo Asilo infantile intitolato alla nostra graziosa Sovrana, che è venuto su e prospera col concorso e coll'opera di tutti.

Una speciale Commissione presieduta dal benemerito cav. Colonna e che ha a membri i signori conte Aghemo, cav. Banfi, signori Jorio, Sacerdote ed altri, ha ideato quest'anno di tenere nei giorni 8 e 9 del prossimo settembre pubblici festeggiamenti.

Sappiamo di una fiera umoristico-artistico-industriale da aprirsi nei locali dell'Asilo Regina Margherita, alla quale fiera concorreranno i signori abitanti e villeggianti della Madonna del Pilone con ricchi doni e coi prodotti industriali della borgata, ed anche vari artisti torinesi, come il Tavernier, il Carpenetto, il caricaturista Caronta ed altri. Abbiamo udito parlare di concerti, di componimenti di occasione, ad esempio *Le marghere della collina*, di danze alla sera, a cui interverranno le signorine dei dintorni; insomma di un mondo di belle cose. Ma per oggi abbiamo detto anche troppo.

Ricordiamo, concludendo, che è offerta in oggetto è donata ai succitati alla divozione del Pilone presso la farmacia del signor Jorio, oppure in Torino presso il negozio Aghemo (piazza S. Giovanni, 4).

**« Ancora il Patronato pei minorenni liberati dalle Case di correzione e di pena.** — Giorni sono ci siamo occupati di questa utilissima istituzione cittadina riferendo in sunto i punti principali del rendiconto per l'anno 1887. In tale resoconto, deplorandosi che in questi ultimi anni la carità cittadina si fosse fatta scarsa, non perchè sia venuta a mancare, ma perchè dovendo frazionarsi fra tanti Istituti da soccorrersi certamente minore riesciva la parte a ciascuno assegnabile, si accenna come molti dei nuovi Istituti, e fra questi quello della Casa dei derelitti, si fossero in questi anni più specialmente accaparrata la simpatia del pubblico caritatevole un pochino a scapito dei vecchi Istituti. Ora importa dichiarare che tale accenno non venne fatto in modo alcuno per animosità o invidia verso nessuno dei nuovi Istituti o specialmente verso quello, certo utilissimo, della Casa benefica, ma unicamente come ragione di fatto, come spiegazione di una situazione di cose. I nuovi Istituti di beneficenza, sotto speciali riguardi, sono tutti egualmente necessari, e tutti hanno diritto uguale di fronte alla benefica cittadina, quindi non c'è motivo di invidia fra di loro.

Questo tenevamo a dichiarare a scanso di ogni possibile equivoco interpretazione.

**« Grave incendio.** — Ieri sera, alle 6 1/4, si sviluppò un grave incendio alla cascina Testacci sul viale di Stupinigi, dirimpetto al nuovo Ospizio di Carità.

Appena avvedutosi dell'incendio, il fittavolo Boccardo Tommaso corse al vicino Ospizio, e col telefono avvertì i nostri pompieri. Questi, numerosi, comandati dal cav. Ferrari, accorsero immediatamente con alcune pompe, fra cui quella a vapore, tirate da cavalli.

Sul luogo dell'incendio si pompieri di Torino si unirono quelli del vicino paese di Grugliasco, guidati dal loro capitano signor Borgis. Accorsero inoltre numerose guardie daziarie, guardie di P. S. e carabinieri, il personale dell'Ospizio di Carità, sotto la direzione del loro capo-servizio signor Borghese, le guardie rurali del Lingotto, e tutti insieme si dettero all'opera di estinzione.

Ma l'incendio divampò mandando altissime fiamme con tanto furore che a mala pena, non ostante il grande soccorso, potè essere circoscritto al fienile e ad un'ala della cascina, che andarono distrutti. Il solo fienile misura 350 metri quadrati di area. I primi ad incendiarsi furono due alti pagliai eretti nel centro del cortile.

In quest'ala di cascina abitava la famiglia del colono Musso Celso, che [illegible] moglie e sei figli. Fieno, paglia, derrate, istrumenti agricoli e masserizie per un valore approssimativo di 20,000 lire furono preda delle fiamme.

Tanto il proprietario signor Rubiola quanto il fittavolo Boccardo sono assicurati; soltanto il povero colono Musso non lo era, ed ogni suo mobile andò distrutto; il suo danno è di oltre mille lire.

Senza la pronta opera dei pompieri il danno sarebbe stato certamente maggiore. Il bestiame, numeroso, fu salvo.

Il prefetto conte Lovera di Maria, l'assessore commendatore Cacana, il questore cav. Alfazio, l'ispettore capo, cav. Campolmi, il dott. Bellento medico municipale si recarono prontamente sul luogo dell'incendio.

L'incendio non fu spento totalmente che verso le undici; non pertanto restarono di guardia a quel monte di macerie alcuni pompieri.

Si lavora in causa dell'incendio, vuolsi però che sia assolutamente accidentale; probabilmente si tratta di fermentazione di materie di recente.

Un particolare in favore del telefono. Il Municipio di Torino, grazie al telefono, ebbe immediata comunicazione dell'incendio contemporaneamente da Superga, da Lucento, dalla Madonna di Campagna e dalla Barriera di S. Paolo, oltrechè dall'Ospizio.

« **Calcolatore scorrevole.** » — Ieri, nel dare i particolari circa l'invenzione applicata dall'egregio Perco, fu omesso il nome del signor Rocco Zoppi, medico del luogo, che fu il primo tra i sanitari accorsi a soccorrere i feriti.

« **Lo strano caso di Cristina.** — Dopo dieci giorni di [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (81)

# L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1890)

PARTE SECONDA.

## UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

« Che era piaciuto alla Divina Provvidenza di fa-
« vorire nuovamente le armi gloriose ed invincibili
« di S. M. Napoleone, il grande imperatore e re; che
« il maresciallo Massena, duca di Rivoli, principe
« d'Essling, aveva preso la città di Ciudad-Rodrigo
« in Ispagna, alla barba e malgrado gli sforzi riuniti
« degli spagnuoli e degl'inglesi; che costoro, coman-
« dati da un generale inetto, temerario e presuntuoso,
« lord Arturo Wellesley, non avevano osato, non o-
« stante la loro spavalderia, affrontare da vicino i sol-
« dati di Sua Maestà Imperiale; che il maresciallo, prin-
« cipe d'Essling, li inseguì colla spada alle reni fino in
« Portogallo, e che il popolo francese doveva aspet-
« tarsi di udir la notizia di una nuova battaglia, cioè
« di una nuova vittoria di Sua Maestà Imperiale,
« dopo la qual battaglia, secondo ogni apparenza,
« agl'inglesi non doveva più rimanere altro scampo
« che di rifugiarsi in Inghilterra, quando non pre-
« ferissero di essere gettati in mare. Ci sarebbe pe-
« stato da meravigliarsi che gl'inglesi si fossero osti-
« nati a rimanere in Portogallo se non si avesse po-
« tuto pensare che la divina Provvidenza, la quale si
« compiace sovente di accecare coloro che vuol perdere,
« non avesse deciso di fornire al nuovo Carlomagno,
« al nuovo Costantino, l'occasione di un nuovo trionfo. »

Era una circolare del vescovo o del prefetto? Chi lo sa? Ciò che è certo gli è che il curato non ci met-teva certamente nulla di suo; leggeva come uno sco-laro avrebbe letta la lezione senza neppur fermarsi ai punti e alle virgole.

Dopo la lettura invitò i fedeli (a quel punto però la sua voce non era più monotona, ma tremante per la commozione) a pregare con lui pel riposo delle a-nime di sette od otto giovani della parrocchia rima-sti uccisi in Spagna durante l'ultima battaglia. Molte contadine — madri senza dubbio o sorelle o fidanzate dei poveri morti — scoppiarono in singhiozzi mentre il curato parlava; finita la preghiera il buon prete pronunziò un discorso per esortare la gioventù alla rassegnazione, e finì colle parole del testo: « Dio me lo ha dato, Dio me lo ha tolto; che il nome del Si-gnore sia benedetto! »

Colpita senza dubbio da qualche triste ricordo, Clelia nascose il volto fra le mani, e Roberto stesso, volendo la commozione di tutti gli astanti, ricordò gli amici perduti ed a stento trattenne le lagrime.

Due cose sovrattutto l'avevano sorpreso mentre si guardava d'attorno. Quasi tutti i contadini che rien-travano la chiesa erano bambini o vecchi, e la mag-gior parte delle donne erano vestite a lutto. La pre-dica del curato gli spiegò tutto. Non v'era allora fa-miglia in Francia che non avesse perduto qualcuno nelle ultime campagne di Polonia, d'Austria, di Prus-sia, di Spagna o d'Italia. Si cominciava udir mor-morare la parola terribile: *Abbasso la coscrizione!* che, gridata nel 1814 fin sui tetti, servì tanto bene la causa dei Borboni. Ma allora non si osava ancora dirla ad alta voce, ed era molto se i disgraziati co-scritti refrattari riuscivano a trovar asilo dai contadini.

Verso la fine della messa, quando preti e sagre-stani ebbero cantato con voce tonante il famoso: *Domine salvum fac Napoleonem imperatorem nostrum*, Roberto si alzò, andò sulla piazza, abbassò sugli occhi il cappello ed attese con impazienza la partenza di Clelia, perchè non voleva avvicinarsele in pubblico.

Finalmente ella uscì di chiesa, ed il servo che do-dici anni innanzi era stato incaricato di ricevere Ro-berto a Fenestrange, entrò in un albergo vicino, donde fece uscire i cavalli. Fenestrange era distante tre mi-glia da Vallière, e Clelia era venuta ad udir la messa così distante per compiacer Tiberia, che aveva desi-derato fare una passeggiata a cavallo.

Roberto s'incamminò innanzi per aspettarla, ed andò a sedere in riva ad un fosso sulla strada che scende dalla parte di Villanova.

Erano circa le nove del mattino. Il cielo era puro, l'aria calma. Gli uccelli pispigliavano sugli alberi, il ruscello mormorava allegramente nel prato, e Roberto stesso, per la prima volta da dieci anni, sentiva ri-nascere nel suo cuore la speranza e ricominciava a credere alla vita e alla felicità.

Nella sua impazienza di riveder Clelia contava i minuti, e già si alzava per andarle incontro quando ella finalmente comparve. Tiberia le era al fianco ed ambedue trottavano di fronte, sebbene la strada fosse in quell'epoca malamente tenuta. Dietro a loro, su un cavallo da maneggio, trottava dolcemente Battista.

### XIX.

Quando Clelia fu a tre passi di distanza, Roberto si tolse lentamente il cappello e si tenne ritto davanti a lei aspettando d'essere riconosciuto, perchè non vo-leva dire il suo nome davanti a Battista.

Senza guardarlo e credendo d'aver a che fare con un mendicante, Clelia prese di tasca uno scudo di cinque franchi e lo lasciò cadere nel cappello di Roberto.

Ma prima ch'egli avesse avuto tempo di accettare o rifiutare quell'elemosina, Tiberia, che lo osservava attentamente, esclamò:

— Ah! mamma, è Roberto!

Nello stesso istante Clelia lo riconobbe. I suoi oc-chi s'illuminarono e tutto il suo volto espresse la gioia la più viva. Roberto potè vedere allora quanto era amato, e per la prima volta provò la vera feli-cità. Simili sensazioni sono rare nella vita.

Senza rispondere al grido di Tiberia, egli diede a Battista i cinque franchi che Clelia gli aveva messo nel cappello e gli disse:

— Amico, imprestami il tuo cavallo.

Battista esitava, ma Clelia gli fe' cenno di obbedire.

— Ma, signora, — disse il servo, — le strade non sono sicure.

— Va, va tranquillo, — gli rispose Clelia. — Non abbiamo nulla a temere quando il signor Roberto è con noi. Ritornerai a piedi...

Quella proposta non garbava punto al brav'uomo, che aveva contato di fare il viaggio più comodamente; ma i cinque franchi ricevuti lo compensavano un poco della inattesa contrarietà.

— Sovrattutto, — gli disse ancora Clelia, — acqua in bocca. Il signor Roberto ha le sue buone ragioni per non voler che si divulghi la notizia del suo arrivo.

— Basta, signora. Tutto ciò che ella fa è ben fatto, e Battista si lascierebbe fucilare piuttosto di dire una parola di troppo.

Frattanto era sceso da cavallo. Salì in sua vece Roberto e tutti e tre partirono al gran trotto lasciando Battista solo sulla strada a mulinare il disegno di giungere a Fenestrange dopo il tramonto.

Quando furono a tre o quattrocento passi di di-stanza Roberto e le due donne rallentarono il passo dei loro cavalli e Clelia disse, porgendo la mano a Roberto:

— Ah! amico mio, quanto sono felice! Nove anni di separazione! Ho temuto qualche volta di non ri-vedervi più mai.

Roberto stava per replicare, ma uno sguardo elo-quente della giovine donna lo avvisò di misurare le parole. Tiberia ascoltava.

— Sono io che vi ho riconosciuto per la prima, si-gnor Roberto, — disse vivamente la fanciulla. — Quante volte abbiamo parlato di voi, la mamma ed io! Quante volte abbiamo contemplato il vostro ri-tratto che sta di fianco a quello di mio padre nella nostra camera da letto! Perchè ci lasciaste tanto bra-scamente a Napoli?

Roberto balbettò qualche parola. Quella ingenua domanda lo turbava in fondo all'anima; nello stesso tempo però era felice di sapere che non era mai stato dimenticato.

*(Continua).*


Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

**MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI COSTANZI** Guariscono radi-calmente in 2 o 3 giorni in ogni grado e lo genorrea recente e cronicho. Uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanno altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di cateteri o bougies. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di cateteri o bougies. Fanno cessare in 24 ore i flussi bianchi delle donne; segregano le orine e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente anche agiscono gli Ovuli Antelmintici. Chi affetti da mali secreti che permettiamo i **Confetti** unitamente all'**Iniezione** e adopra che si curano appena il male è manifestato, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con esatezza dentro brevità di tempo. Effetto costante da una consolante guarigione di oltre duemila ricevuti fra lettere di riconoscenza ecc. ecc. Animali guariti e certificati siccome di tutta l'Europa; attestati visibili posti in Parigi, boulevard Haussmann, 98, e in tutte le Capitali presso l'autore prof. A. Costanzi, via Margutta, 6, e garantiti dallo stesso autore agli incredoli nel pagamento dopo la guarigione senza trattativa da concedersi. — Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo scopo anche il più delicato di chi non usa. Fiala dell'iniezione, scatoli da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliata istruzione. 6

Si trovano presso le farmacie: PIATO, via Po, 29; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e droghe-rie del Regno. Rimettendo vaglia all'autore, questo se ne dis-pone ovunque senza aumento di spesa.

131

**IMPOTENZA e STERILITÀ** se non cagionate dall'età o deformità delle parti **secondarie,** vengono curate dal Dr **Tenca** con risultato felice **riforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Passerella* 2, dalle 2 alle 4 p. o per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. Consulti per lettera L. **10.** H 887 M

**Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino**

TORINO — Via Carour, 17 — TORINO. Di

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate così nel suo a guisa d'esposizione.

Più trovano **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commessa relativa per la città e provincia.

**Scuola di Commercio di Wattwyl** (Svizzera).

Istituzione speciale con pensionato per giovani che desiderano dedi-carsi al commercio. Studio serio delle lingue moderne e scienze com-merciali. Prospetto e programma si spediscono *gratis* a richiesta. H 2346 X

*La Direzione.*

**BAGNI DI MARE** in QUINTO AL MARE **Hôtel Pension QUINTO** APERTO TUTTO L'ANNO

*Nella splendida Villa Miramare* **20 minuti da Genova.**

*Vasto giardino con grande terrazza per spettacoli al mare.*

Per uso particolare dell'Albergo venne appositamente costrutto nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2205 G

**Apertura dei Bagni il 15 giugno.**

**Da vendere in Marene**

**Palazzina** con 20 e più camere, signorilmente mobi-gliarde e piccolo giardino annesso, in ameno sito, ed ampio fabbricato rustico. — Per il contratto dirigersi al cav. notaio Saverio Negro, in **Savigliano,** via Sant'Andrea, 1. C 80-3

**Terreni** per magazzini, case o-peraie, officine, ecc., quasi adiacenti alla grandiosa *stazione Merci* in costruzione. Ottime *Isole* o *Botti* in Torino (Valdocco) a ponente della fabbrica d'armi. 2344

**VENTAGLI** quasi per niente presso **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino.** 2019

**A vendere**

**Aceto doppio straforte** a L. **18**
**Aceto di puro vino** a » **13**

l'ettolitro in quantità non inferiore a 50 litri franchi dazio. Per quantità importanti si accordano facilitazioni.

Si vendono pure **vino** e pochi **fusti** da mezzo e quarto.

Rivolgersi presso **Bilmer e C°,** in liquidazione, N. 849, fuori barriera di Lanzo, casa Feliciotto, dalle ore 8 alle 5 pom. 2125

**VERO GRANO DA SEMINA DI RIETI**

Sanfoin S. Pastore, Centonchi e Remasto. — Dirigersi al sig. marchese **Giov. Potenziani, RIETI.** H 2889 M

**POSATE** QUASI PER NIENTE presso **T. BIANCHI** Galleria Subalpina *Torino.* 2002

**AI CACCIATORI.** La Ditta **JOS DUPONT** via Romagnosi, N. 1, Milano, spedisce *gratis* il nuovo Catalogo 1889 dei prezzi d'armi e munizioni.

**18,000 francobolli**

esteri di tutte le nazioni, per collezioni e cappexxerla, da **vendere** *a modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provve-dere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

**Lima.** Martedì, non potendo pri-ma, t'invito con quanto mi ne un saluto. — N'è no com-prendere come tu sia singolare ne come tu possa supporre... l'impos-sibile. Attendo con v. o. realizz. promessa p. t. sempre C.....

C 81-3

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA DITTA**

**FRATELLI BRANCA DI MILANO**

*via Broletto, Num.* 35 2238

**PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO**

**GRANATINA SODA CHAMPAGNE** Estratto tolto dalla sanissima Mela Granata da una bibita rinfrescantissima massime nei sommi calori, e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli stati irritabili della gola e dei bronchi.

È una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue quali igieniche e digestive; di un gusto squisito e delicato, presa collinea la sete presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

**ESTRATTO DI THÈ** Questo estratto, preparato con Thè di primissima qualità, costituisce così vantaggio-se anche infusioni di Thè, potendo fare una bibita istantanea gradi-tissima sia con acqua fredda che calda od in tutte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

**Prezzo d'ogni bottiglia cristallo L. *3 50.***

**VIEUX COGNAC** *f. Ch. - marca CROIX-ROUGE*

**Prezzo d'ogni Bottiglia L. *4.***

**PILLOLE TONICHE** Ricostituenti, Rigeneratrici, dei dott. **RICHARD.**

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali o debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.

Nessuno dei tanti preparati finora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 c. di più per spese posta.

*Unico deposito in Italia:* Farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO,* ed esi-gere su ciascuna scatola la firma Taricco. 128

**Deposito:** Rom, farmacia *Pifol*; Cuneo, *Fumeria*; Alessandria, *Molinari.*

**Pianoforti ed Organi.** *Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.* **Nola,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1240

**SORDI!** — Persona guarita da sordità e rumori nella testa du-rante 28 anni col mezzo di un ri-medio semplicissimo, lo manderà la descrizione *gratis* a chiunque vorrà dirigersi al sig. NICHOL-SON, 20, Borgo Nuovo, **Milano.** H 2416 M

**Impiegare** alla Bocchetta di Seloize: 3 camere mobiliate, con terreno attiguo fruttifero. — Rivolgersi via Alfieri, 14, piano 3°.

**PILLOLE VIRILI Toniche ricostituenti.** Questa pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo sconcerto sono assai efficaci come **toniche, rige-neratrici e ricostituenti** contro le debolezze o impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. 1872

**VAPORI POSTALI FRANCESI**

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 3042

Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

**MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO**

Il celerissimo vapore **STAMBOUL** CAPITANO CANDOLLE

**partirà il 10 settembre 1888.**

**Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.**

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

*Il 10 ottobre partirà da GENOVA il vapore* **TIBET.**

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rag. **VITT. SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* **Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

**ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889**

**Avviso ai Commercianti e Fabbricatori.**

Per facilitare ai Commercianti italiani la partecipazione all'Espo-sizione del 1889 si offrono i sottoscritti di rappresentarli in Parigi alla nostra richiesta, sia pel collocamento di prodotti, a condizioni moderatissime. — Indirizzarsi: **A. M. A. BIRKEMBERG,** *rue d'Echiquier,* **Parigi,** ovvero alla Ditta **G. GANAPINA e C., Mantova.** H 2799 M

**Avviso al Pubblico**

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di *Torino*, del Secolo di *Milano*, della Capitale di *Roma*,** e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero***, e non c'**interessiamo affatto di collocamenti.**

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzan-dosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta,*** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

**Haasenstein e Vogler**

***Ufficio Internazionale di Pubblicità***

**Verso fine settembre prossimo**

La Drogheria **E. CHIARAVIGLIO** via Po, 31, Torino *verrà trasloca'a* **in via San Francesco da Paola, N. 6,** ***e per tale circostanza*** offre alla sua clientela in rimanenza dei

**VINI vecchi di SPAGNA, MARSALA, RHUM e LIQUORI**

tanto in bottiglie come in fusti, **conservando l'antico prezzo,** non computando l'**applicazione della nuova tassa governativa di L. 60 per ettolitro.** 2803

**CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS.**

L'unico e vero **Carbolineum** è l'o-riginale **Avenarius, Olio vernice,** impregnante, antisettico ed idrofugo per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Per convincersi dell'indiscutibile effica-cia di questo accellente ed economico pro-dotto e per rilevare l'**insignificante valore delle contraffazioni** che si spacciano sotto il nome di **Carbo-lineum** si faccia domanda degli stam-pati, che si spediscono *gratis* dietro richiesta.

Si prega quindi di fare ben attenzione al nome completo di **Carbolineum Avenarius** ed alla marca di fabbrica.

**Depositario e Rappresentante generale per l'Italia**

**NATALE LANGE** 186

**TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.**

**TELE METALLICHE e GRATICELLE** d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolg. da EDOARDO RISBA, fabbricante, via Carmine, 6, Torino. 2078

**Inchiostro copiativo VERO ANTOINE DI PARIGI**

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL

**MONITORE DEI FARMACISTI E DEI VETERINARI**

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **18 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi co-lonne di circa **1000 pagine,** zeppi di testo.

***L. 3 per semestre — L. 6 per anno.***

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

**L. ROUX e C., Editori**

**TORINO - ROMA - NAPOLI**

*Recenti pubblicazioni:*

**LA SPEDIZIONE DI MASSAUA**

NARRAZIONE DOCUMENTATA

DI

**LUIGI CHIALA**

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Fino dal 1860 cominciarono le trattative diplomatiche, in cui l'Inghilterra ebbe molta parte, per la stabilimento marittimo ita-liano di Assab. Da quel giorno ad oggi molti furono gli avve-nimenti che occuparono il Governo e il Parlamento d'Italia e la stampa dell'intero mondo. Di grande importanza è quindi il libro dell'on. Luigi Chiala, libro nel quale sono fermati, come in un grande quadro, tutti gli avvenimenti che colpirono la pubblica opinione in Italia e la cui eco si ripercosse nel mondo civile.

**Un volume in-8° — L. 4.**

GIOVANNI BOGLIETTI

**BISMARCK**

Il volume del Boglietti è stato pubblicato il giorno 11 aprile 1888. La figura del principe di Bismarck è originale, sopratutto se la si considera nel suo complesso. È questo complesso che il Bo-glietti ha saputo ritrarre nel suo volume. In esso il principe di Bismarck non soltanto è studiato come uomo di Stato, ma è ri-tratto sui campi di battaglia, in Parlamento, nella famiglia, nella società. — Un volume in-8° — L. 3.

*Di prossima pubblicazione:*

**MASSIMO D'AZEGLIO e DIOMEDE PANTALEONI**

*Carteggio inedito*

**CON PREFAZIONE DI GIOVANNI FALDELLA**

« **Massimo D'Azeglio** e Diomede Pantaleoni appartenevano a quella categoria di patrioti, coll'opera e coll'esempio dei quali non si sarebbe compiuta e in molti punti non si sarebbe neppure intrapresa la rivoluzione italiana, ma senza i quali essa non sa-rebbe stata rappresentata, non sarebbe stimolata e non si sarebbe consolidata. » Il carteggio Pantaleoni D'Azeglio è dunque assai importante; da esso si conoscerà sempre più il valore del mag-gior generale politico come Giovanni Faldella volle chiamare il D'Azeglio, e quali fossero i meriti del suo umanitario campo politico, eminentemente donno. Il quale in Roma si occupò sempre della causa degli italiani, e in Roma morì sentendo del Regno, ma che deve essere conosciuto in tutta Italia, alla ricognizione della quale egli aveva ben diritto.


TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.